

Notiziario dell'Anec Emilia Romagna

PROFESSIONE CINEMA

Sommario:

Attività Associativa - p. 2,3

Cinema d'essai - p. 4, 5

Mesi a confronto - p. 6,7

Notizie da Agiscuola - p. 8

Rassegna stampa - da p. 9

In primo piano



Ancora una volta ci apprestiamo ad attraversare il deserto di un'estate senza film, vittime di una politica distributiva insensata e dannosa per tutta la filiera. Nonostante le ripetute sollecitazioni e le politiche di sostegno messe in campo dal Ministero, non è ancora maturata nei distributori la piena convinzione che si debba cambiare radicalmente il sistema distributivo adeguandosi agli altri mercati europei. Restiamo però convinti che solo attraverso una distribuzione di film equilibrata in tutti i dodici mesi dell'anno si possa aspirare a una crescita significativa del mercato e non perderemo occasione per sostenere le nostre posizioni. Non possiamo poi non sottolineare che il mancato rispetto di un congruo periodo di protezione del mercato

sala, rispetto alla diffusione dei film sulle altre piattaforme, comporta una progressiva perdita di valore sul consumo dei film al cinema. Un tema cruciale per il nostro business e dovremo studiare contromisure per arginare questa pericolosa deriva. Com'è noto nelle scorse settimane il congresso nazionale dell'Anec ha eletto all'unanimità Mario Lorini presidente, nel ringraziare Alberto Francesconi per la disponibilità e lo spirito di servizio messi in campo in questi mesi così difficili per l'associazione, auguriamo al nuovo presidente, in questo clima di ritrovata unità associativa, di raggiungere risultati importanti per tutta la categoria.

Andrea Malucelli
Presidente Anec Emilia Romagna

Cinè a Riccione
dal 2 al 5 luglio 2018

In questo numero:

L'Agis entra in Ascom
Le prime assegnazioni del Piano straordinario
Liquidati i contributi di Cinema di Qualità 2017
Il Direttivo dell'Anec
Terminato Doc in Tour 2018
Al via la rassegna "Accadde domani"
L'Esecutivo Fice
Cinè a Riccione dal 2 al 5 luglio 2018

LEGGI GLI
ARTICOLI

Si rammenta che dal 25 maggio 2018
il calcolo dei crediti d'imposta cambia
essendo stato pubblicato
sulla Gazzetta Ufficiale
del 25 maggio il nuovo decreto

DECRETO 15 marzo 2018.
Disposizioni applicative dei crediti di imposta
nel settore cinematografico e audiovisivo,
di cui agli articoli 16, 17, comma 1, 18, 19 e 20,
della legge 14 novembre 2016, n. 220.

AGIS entra in ASCOM

Dopo il protocollo d'intesa sottoscritto dall'Agis nazionale con Confcommercio, anche l'Agis regionale ha formalizzato la propria adesione a Confcommercio e, il 28 maggio scorso, si è tenuta una conferenza stampa per annunciare l'importante accordo. All'incontro erano presenti Enrico Postacchini, Presidente Ascom di Bologna e Confcommercio dell'Emilia Romagna, Andrea Malucelli, Presidente Agis Emilia Romagna, Giancarlo Tonelli, direttore generale Ascom Bologna e Claudio Reginelli, segretario regionale Agis Emilia Romagna. Enrico Postacchini, nel dare il benvenuto ad Agis che allarga la tipologia dei settori aderenti, ha espresso l'auspicio che questa collaborazione consenta di rappresentare molto più efficacemente gli interessi di tutte le imprese associate presso tutte le istituzioni regionali. Andrea Malucelli ha sottolineato il ruolo sociale di presidio del territorio che

accomuna le imprese associate a Confcommercio e Agis e ha auspicato che quest'accordo accresca la loro capacità di relazione e la loro competitività. Giancarlo Tonelli ha evidenziato le tante possibilità di co-marketing che le rispettive imprese possono realizzare insieme per valorizzare le rispettive attività. Claudio Reginelli ha posto l'accento sui qualificati servizi resi da Confcommercio su tutto il territorio regionale. Un esempio concreto è la recente normativa sulla privacy sulla quale è stata già annunciata a tutti gli associati la possibilità di rivolgersi a Confcommercio a costi competitivi.



Piano straordinario 2017: prime assegnazioni

Sul sito del MIBACT è stato pubblicato un primo elenco degli investimenti finanziati sul Piano Straordinario 2017 e relativo ai lavori iniziati tra il primo gennaio e il 12 ottobre 2017. In particolare sulla linea "A" (riattivazione sale chiuse o dismesse) sono state accolte 7 domande su 30 e, due di queste, riguardano cinema dell'Emilia Romagna. All'IMMOBILGEST R.E. SRL è stato assegnato un contributo di 2.450.502,60 euro per lo STAR CITY di Pianoro (BO) e alla MODERNISSIMO SRL è stato assegnato un contributo di 1.200.000,00 euro per il cinema MODERNISSIMO di Bologna. Sulla linea "B" (realizzazione di nuove sale) sono state accolte 8 domande su 23 presentate e, per la nostra Regione risulta accolta la domanda della società VIC per la multisala VICTORIA di Mirandola (MO) con un

contributo di 2.393.280.00 euro. Per la linea "C" (trasformazione delle sale esistenti con aumento degli schermi) sono state finanziate 10 domande rispetto alle 35 presentate. L'unico cinema della nostra regione in questa linea d'intervento è l'EDEN di Quattro Castella (RE) cui è stato assegnato un contributo di 660.941,95 euro. Nello stesso avviso il MIBACT ha annunciato che gli esiti dell'istruttoria di tutte le domande saranno pubblicati entro trenta giorni e, a breve, saranno pubblicati gli esiti relativi alla linea "D" (ristrutturazione e adeguamento strutturale e tecnologico). Successivamente sarà resa disponibile la piattaforma sul sito del MIBACT per la presentazione delle domande relative al Piano Straordinario 2018.

Assegnati i contributi 2017 di "Cinema di Qualità"

Si è conclusa con la liquidazione del contributo assegnato a tutti i 146 cinema che hanno partecipato a Cinema di Qualità l'edizione del 2017 del progetto sostenuto dalla Regione Emilia Romagna. Il contributo, complessivamente di 270 mila euro, è stato suddiviso in base ai noti criteri approvati da Agis, Anec Acec e Fice, che tengono conto della collocazione geografica dei cinema, del numero degli schermi, della programmazione dei film d'essai e della partecipazione alle rassegne organizzate dalla Fice. Nel frattempo è stato avviato il confronto con la Regione per le prossime edizioni. Tra le

novità è previsto un monitoraggio delle buone pratiche realizzate dagli esercenti tese a intercettare nuovo pubblico, per poi divulgare e mettere a confronto le varie iniziative realizzate, con l'obiettivo di creare delle reti tra esercenti in grado di competere più efficacemente sul mercato cinematografico. Non appena sarà sottoscritta la nuova convenzione con la Regione che varrà per gli anni 2018, 2019 e 2020 e che comunque nei criteri fondamentali ricalcherà quanto previsto nelle precedenti edizioni, sarà chiesto a tutti gli esercenti di confermare la propria adesione.

Il Direttivo dell'ANEC

Il 21 maggio scorso, presieduta da Andrea Malucelli, si è tenuta una riunione del consiglio direttivo dell'Anec regionale in preparazione del congresso nazionale del 23 maggio. Relativamente al rinnovo delle cariche sociali il consiglio direttivo ha attribuito tutti i voti spettanti alla sezione regionale al presidente e ha deciso di sostenere la candidatura di Mario Lorini alla carica di presidente nazionale. Il consiglio direttivo ha poi preso in esame i bilanci di Anec e Agis che saranno sottoposti alle rispettive

assemblee per la loro approvazione. Nel corso della riunione si è inoltre stabilito di convocare l'assemblea regionale dell'Anec con all'ordine del giorno anche il rinnovo delle cariche sociali dopo la pausa estiva. Il congresso nazionale del 23 maggio, com'è noto, ha poi eletto all'unanimità Mario Lorini presidente. Tra i vice presidenti è stato confermato Andrea Malucelli, Roberto Ferrari è stato eletto componente del collegio dei revisori dei conti e confermato alla guida di Cinetel.

Nelle scorse settimane è venuto a mancare all'età di 81 anni Gastone Poggi, storico esercente e distributore di rilievo nazionale. Veniva dalla gavetta avendo iniziato come maschera all'Arena del Sole, per poi scalare tutti i gradini di una carriera che, al suo apice, lo vedeva come distributore di Penta, Buena Vista, Columbia ed esercente di una trentina di cinema in regione tra cui spiccavano alcuni dei cinema più prestigiosi di Bologna: Imperiale, Medica Palace, Arcobaleno 1 e 2 Manzoni Arena del Sole. Una carriera costruita con la passione per il cinema e la dedizione al lavoro. Le difficoltà ad affrontare il cambiamento, con la sfida dei multiplex, l'hanno portato a una mesta conclusione della carriera con il tracollo dei primi anni 2000. Alla famiglia di Gastone le più sentite condoglianze della presidenza Agis e Anec e della redazione di Professione Cinema.

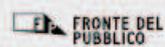




DOC IN TOUR 2018

Si è appena conclusa la dodicesima edizione di **Doc in tour**, partita il 5 aprile scorso dal Lumière di Bologna dopo una conferenza stampa in Regione il 4 per presentare il progetto. Il 12 febbraio si era invece svolto in sala Cervi a Bologna il consueto momento di presentazione dei trailer agli esercenti, per poter orientare le scelte di programmazione e incontrare gli autori. Sono stati programmati 8 documentari in questi due mesi con il coinvolgimento di 23 sale d'essai, distribuite capillarmente in tutta la regione. Al centro della manifestazione l'Emilia-Romagna raccontata attraverso fatti insoliti, temi di attualità e da produzioni e autori del territorio **L'edizione 2018 di Doc in Tour è stata promossa e organizzata da** Regione Emilia-Romagna, Fice Emilia-Romagna (Federazione italiana cinema d'essai), D.E-R, Associazione dei documentaristi emiliano-romagnoli e Progetto Fronte del Pubblico/Fondazione Cineteca di Bologna. Anche in questa edizione si è confermato il ruolo cruciale della promozione per prodotti così particolari e di nicchia. E' stato rafforzato il ruolo dei social e ampliata la diffusione di materiale promozionali, ma le serate più riuscite sono state quelle in cui è stato possibile mettere in campo collaborazioni proficue e scambi con altre realtà. Come ad

esempio nel caso di **Ma l'amore c'entra?**, il documentario di Elisabetta Lodoli che affronta il tema della violenza contro le donne: le serate migliori sono state quelle organizzate con la collaborazione attiva di associazioni che si occupano del tema e, in alcuni casi, arricchite dalla presenza della regista al dibattito. Oppure nel caso di **Fughi int i scapàin**, divertente documentario sulla tradizione di ballare il liscio all'alba in uno stabilimento della riviera romagnola: il cinema Mandrioli si è inventato una festa a tema, con ballerini di liscio in sala e orchestra, che ha riscosso grandissimo successo. O ancora, nel caso del documentario **Sensibile**, in alcune realtà è stato possibile approfondire il dibattito sul tema delle nuove malattie legate all'esposizione alle sostanze chimiche e ai campi elettromagnetici, grazie all'intervento di esperti. Ma sarà necessario continuare a lavorare in questa direzione per rendere più omogenei i risultati tra una città e l'altra, creando una sorta di protocollo comune tra le varie sale ed eventualmente accordi con le associazioni su scala regionale, nella consapevolezza che si tratta comunque di un segmento molto fragile che incontra grandi difficoltà a confrontarsi con il mercato e che necessita di aiuti e sostegno.



ACCADDE DOMANI

Dal 4 giugno fino a fine luglio in 27 sale e arene

Sono tantissime le adesioni giunte alla Fice regionale per la partecipazione alla ventiquattresima edizione di "Accadde domani": ben 27 tra sale e arene daranno vita tra giugno e luglio alla fortunata rassegna che ripercorre un

anno di cinema italiano, riproponendo i film più significativi accompagnati dagli autori. Anche quest'anno sono moltissimi gli ospiti, che verranno annunciati a breve, per un'edizione che si preannuncia particolarmente ricca.



L'Esecutivo Fice di maggio.

I nuovi progetti in attesa di novità dal Ministero

Mentre siamo ancora in attesa di risposte dal Ministero per quanto riguarda la richiesta avanzata dalla Fice di ripristinare gli automatismi per i film d'essai, nonché delle istruzioni operative per la domanda di premio sull'attività 2017, all'ultimo Esecutivo di Fice Emilia Romagna si è parlato dei progetti regionali, come l'imminente partenza della rassegna "Accadde domani", edizione numero 24. Il cinema italiano sarà protagonista dell'estate, nelle sale e arene d'essai, e a questo proposito sono stati individuati i titoli da

proporre al pubblico, con il consueto accompagnamento degli autori. Si è poi stabilito di avviare dal 2018, con il supporto dell'Osservatorio regionale, un percorso di ricognizione sulle "buone pratiche" messe in atto dalle sale regionali: un'indagine conoscitiva sulle strategie di marketing, le sinergie, la capacità di lavorare in rete con le altre istituzioni. Dopo la raccolta dei dati ci saranno alcuni momenti di condivisione dei risultati nel corso dei prossimi 2 anni, con lo scopo di mettere in rete le esperienze maturate.



Le presenze e gli incassi di FEBBRAIO e MARZO

Fonte: Cinetel

FEBBRAIO	PRESENZE			INCASSI		
	2017	2018	Var.	2017	2018	Var.
BOLOGNA	152.866	153.146	0,2%	951.727	1.014.960	7%
FERRARA	43.678	48.728	12%	253.257	319.532	26%
FORLI'	7.585	8.515	12%	47.330	59.535	26%
CESENA	18.516	16.628	-10%	114.252	112.985	-1%
MODENA	107.194	110.584	3%	706.850	782.429	11%
PARMA	90.194	93.183	3%	620.215	692.462	12%
PIACENZA	46.271	45.481	-2%	301.231	337.578	12%
RAVENNA	47.729	48.302	1%	291.612	279.642	-4%
REGGIO EMILIA	53.866	56.652	5%	337.157	396.630	18%
RIMINI	65.624	65.014	-1%	386.727	422.568	9%
TOTALE REGIONE	973.178	991.126	2%	6.045.570	6.690.993	11%

MARZO	PRESENZE			INCASSI		
	2017	2018	Var.	2017	2018	Var.
BOLOGNA	140.303	130.049	-7%	889.949	844.668	-5%
FERRARA	42.075	36.540	-13%	245.441	233.387	-5%
FORLI'	7.577	7.010	-7%	44.881	48.220	7%
CESENA	16.156	12.942	-20%	96.124	85.895	-11%
MODENA	98.240	88.631	-10%	637.336	621.990	-2%
PARMA	81.191	70.217	-14%	557.884	494.161	-11%
PIACENZA	39.714	33.453	-16%	263.596	238.550	-10%
RAVENNA	41.765	39.509	-5%	267.455	225.260	-16%
REGGIO EMILIA	45.651	42.332	-7%	290.205	284.928	-2%
RIMINI	58.916	53.985	-8%	333.653	336.321	1%
TOTALE REGIONE	875.236	783.609	-10%	5.440.619	5.129.812	-6%

N.B. I dati riportati per ogni città (presenze ed incassi) sono relativi ai soli cinema situati nel territorio comunale. I dati regionali sono invece comprensivi di tutti i cinema rilevati da Cinetel nel territorio regionale.



Le presenze e gli incassi APRILE e MAGGIO

Fonte: Cinetel

APRILE	PRESENZE			INCASSI		
	2017	2018	Var.	2017	2018	Var.
BOLOGNA	124.883	119.249	-5%	834.748	763.996	-8%
FERRARA	35.106	34.035	-3%	223.013	201.718	-10%
FORLI'	5.874	5.331	-9%	37.789	35.984	-5%
CESENA	14.517	11.324	-22%	88.402	74.366	-16%
MODENA	93.940	83.056	-12%	639.310	556.866	-13%
PARMA	77.051	69.651	-10%	545.824	460.987	-16%
PIACENZA	37.767	31.079	-18%	268.476	221.166	-18%
RAVENNA	38.800	34.300	-12%	258.261	186.814	-28%
REGGIO EMILIA	42.801	37.439	-13%	290.630	248.546	-14%
RIMINI	51.622	43.809	-15%	311.433	271.238	-13%
TOTALE REGIONE	810.585	705.180	-13%	5.344.517	4.516.910	-15%

MAGGIO	PRESENZE			INCASSI		
	2017	2018	Var.	2017	2018	Var.
BOLOGNA	91.251	99.433	9%	580.631	641.349	10%
FERRARA	25.084	25.252	1%	147.906	161.074	9%
FORLI'	3.685	6.955	89%	23.717	46.891	98%
CESENA	10.310	10.991	7%	57.636	72.454	26%
MODENA	64.874	66.318	2%	421.119	457.990	8%
PARMA	52.826	46.414	-12%	358.328	344.601	-4%
PIACENZA	25.063	22.084	-12%	165.173	163.314	-1%
RAVENNA	23.533	22.187	-6%	154.193	123.231	-20%
REGGIO EMILIA	29.964	27.558	-8%	192.218	190.547	-1%
RIMINI	35.014	33.797	-3%	201.200	212.759	6%
TOTALE REGIONE	549.139	535.130	-3%	3.438.356	3.541.985	3%

N.B. I dati riportati per ogni città (presenze ed incassi) sono relativi ai soli cinema situati nel territorio comunale. I dati regionali sono invece comprensivi di tutti i cinema rilevati da Cinetel nel territorio regionale.



Nel mese di febbraio sono proseguite le mattinate per celebrare il Giorno della Memoria, con la proposta di "Un sacchetto di biglie" e altri titoli. Il film più apprezzato nella seconda parte dell'anno scolastico è stato "Wonder" uscito nelle sale a ridosso di Natale e proposto alle classi in molte occasioni a partire dal mese di febbraio; "Wonder", adatto alle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado, è tratto dal romanzo best-seller per ragazzi di R.J. Palacio e affronta tematiche importantissime come l'inclusione, il bullismo, l'amicizia e il coraggio attraverso la storia di un bambino affetto da una deformazione facciale. Tra gli altri film proposti, a volte in lingua originale, segnaliamo: "Dunkirk", "L'ora più buia", "Una questione privata" (in occasione della Festa della Liberazione), "Il senso della bellezza", "L'equilibrio", "Visages, Villages", "L'insulto", "Tre manifesti a Ebbing, Missouri", "Sicilian Ghost Story", i film d'animazione "Ferdinand" e "Coco"; gli istituti secondari hanno dimostrato ancora una volta di apprezzare opere che legano Cinema e Arte, come "Caravaggio", "Loving Vincent" e "Final Portrait". La stagione si è conclusa con le mattinate in occasione della

Giornata Mondiale dell'Ambiente (5 giugno) del documentario sul mondo marino "Le meraviglie del mare". Agiscuola ha collaborato in diverse occasioni con realtà locali, come il Cineclub Bellinzona di Bologna per la proiezione del documentario "Alla ricerca delle radici del male", accompagnata dall'incontro con rappresentanti della Comunità Ebraica bolognese; l'Antoniano di Bologna per la rassegna "Say You Loud", una serie di proiezioni gratuite per avvicinare gli studenti alla musica, accompagnate da incontri con professionisti del settore; la Ferrara Film Commission per il "Memorial Folco Qulici", una mattinata per gli studenti del film "Oceano". Sono proseguiti gli appuntamenti del cinecircolo degli insegnanti "A. Azzalli" presso il cinema Apollo di Ferrara, con la visione da parte dei soci di "L'ora più buia", "Belle & Sebastien Amici per sempre", "Ready Player One" e "L'isola dei cani". In definitiva, nell'anno scolastico appena concluso sono state effettuate circa 145 proiezioni per le classi, in cui sono stati coinvolti quasi 30.000 tra studenti e docenti.



Dal 2 al 5 luglio a Riccione

Torna dal 2 al 5 luglio **Ciné**, l'appuntamento estivo delle **Giornate Professionali di Cinema**, promosso dall'Anica in collaborazione con Anec e Anem, il momento d'incontro e di mercato dell'industria cinematografica nazionale, dove si presentano, in anteprima assoluta, ad un pubblico di professionisti del settore, i listini ufficiali delle principali case di distribuzione. Alla manifestazione prendono parte ogni anno 1800 professionisti che svolgono un'attività nel settore dell'industria cinematografica: produzione, distribuzione, esercizio, film festival, film commission, stampa, settore tecnico ed artistico, pubblicità e marketing, industrie tecniche, istituti cinematografici, agenzie casting e press agent, associazioni culturali. È firmata O1 Distribution la prima grande anteprima delle Giornate. Martedì 3 gli accreditati avranno la possibilità di vedere **SOLDADO**, il nuovo attesissimo film di Stefano Sollima con Benicio Del Toro e Josh Brolin, che arriverà in sala dal 18 ottobre.

Professione Cinema

Notiziario dell'Anec Emilia Romagna
Registrazione al tribunale di Bologna
numero 6882 del 21/1/99

Presidente:

Andrea Malucelli

Direttore:

Claudio Reginelli

Direttore Responsabile:

Elena Pagnoni

Hanno collaborato a questo numero:

**Sara Bovoli, Giusy Marullo,
Elena Pagnoni, Claudio Reginelli,
Patrizia Sturaro**

**Un ringraziamento particolare
alla redazione di Cinenotes**

Impaginazione:

Patrizia Sturaro

**Edito e stampato
dall'ANEC Emilia Romagna
Via Amendola, 11
40121 Bologna**

**Tel. 051 254582 - Fax 051 255942
E-mail: anecbo@cineweb-er.com**



Indice della rassegna stampa

Notizie da Cinenotes

Il gran tour dei documentaristi

La Regione del cinema Doc in Tour

La resistenza dei cinema indipendenti

Addio a Gastone Poggi

Cinema Chaplin nuova querela, la Cgil contro il titolare

Al Modernissimo 1,2 milioni di euro

Torna il Cinema sotto le stelle

L'ingresso ufficiale di Agis in Confcommercio Ascom

Nuovi cinema Paradiso

L'Italia al cinema va in Tour

CINENOTES

Carlino di Bologna 05/04/2018

Corriere Bologna 05/04/2018

Gazzetta di Reggio 10/04/2018

La Repubblica 13/04/2018

La Repubblica 01/05/2018

la Repubblica 18/05/2018

Gazzetta di Reggio 27/05/2018

Carlino di Bologna 30/05/2018

Famiglia Cristiana 03/06/2018

Corriere di Bologna 03/06/2018





MoviePass: negli Usa due milioni di abbonati per pagare meno al cinema

MoviePass è una tessera che per **otto dollari al mese**, poco più di sei euro, vi fa entrare al cinema tutte le volte che volete: una rivoluzione o una gigantesca scommessa dall'esito incerto? MoviePass per ora funziona solo in America, è una startup nata nel 2011 a San Francisco. All'inizio l'abbonamento costava 50 \$ al mese, roba per cinefili incalliti. Risultato: appena 20mila abbonati. L'estate scorsa la maggioranza di MoviePass è stata rilevata da **Helios and Matheson**, una società esperta in analisi dei dati. È cambiato tutto: sede a New York, amministratore delegato prelevato da Netflix. Soprattutto, il prezzo mensile è passato da 50 a 8 dollari con **gli abbonati schizzati a due milioni** in soli due mesi. Due milioni che vanno al cinema tutte le volte che vogliono (al massimo una volta al giorno) mentre le sale incassano il prezzo pieno del biglietto. Com'è possibile? La scommessa di MoviePass è che il vero valore per chi produce i film non è tanto l'incasso ma è costituito dai dati di chi va al cinema: età, sesso, reddito, quartiere e orario di visione. È il modello di Facebook e Google applicato al cinema. A MoviePass sono convinti che presto saranno i produttori di film a pagare il conto di questa festa, per avere maggiori chance di successo. Vedremo presto come andrà a finire (l'altro giorno il titolo è crollato in Borsa del 30%, Helios and Matheson ne ha approfittato per arrivare al 78%). Intanto però qualcosa sta già cambiando, ed è il motivo per cui gli esercenti delle sale cinematografiche non sono affatto contenti nonostante il prezzo pieno incassato: il pubblico, soprattutto giovane, si sta abituando all'idea che il cinema può costare di meno.

Cinema al primo posto tra i consumi culturali

Otto italiani su dieci sono andati al cinema almeno una volta nel 2017, 6 su 10 hanno visitato uno o più musei, 4 su 10 hanno visto una mostra e altrettanti sono stati a teatro: è il quadro dell'intrattenimento culturale tratteggiato dal nuovo **Osservatorio mensile di Findomestic**, realizzato in collaborazione con **Doxa**. Dal sondaggio emerge che un italiano su 3 ha speso meno di 50 euro nell'arco dell'anno, il 26% tra 50 e 100 euro e il 21% tra 100 e 200 euro ma c'è anche un 10% che non bada a spese e mette a budget tra i 200 e i 500 euro e addirittura un 3% che vive la cultura come una *full immersion* arrivando a sborsare oltre 500 euro. Tra i consumi culturali **il cinema è in cima alle preferenze** degli italiani. La Settima Arte è irrinunciabile

soprattutto per i più giovani: la rilevazione dimostra che **solo il 6% dei 18-24enni non ha mai varcato la soglia di una sala cinematografica**, mentre tra gli over 60 quelli che non hanno mai assistito a una proiezione nel 2017 sono quasi 1 su 3 (28,3%). Sempre nella fascia **tra i 18 e i 24 anni** si trovano i cinefili più incalliti: **il 26,4% ha visto almeno dieci film lo scorso anno**. I post millennials sono anche i maggiori frequentatori di musei: il 66% dei 18-24enni ha visitato almeno una sede museale e l'8% addirittura più di 10 diverse collezioni.

http://www.askanews.it/cronaca/2018/03/05/consumi-culturali-il-cinema-al-primo-posto-spesa-media-50-euro-pn_20180305_00285/ www.agi.it/blog-italia/riccardo-luna/biglietto-cinema-6-euro-moviepass-startup-cinema-modello-google-3515111/post/2018-02-19/

Abbonamento sala in GB: estrema cautela

Dopo la notizia pubblicata da *ScreenDaily* e ripresa da *CineNotes*, relativa al **sito cPass** che invitata a iscriversi per stipulare in un secondo momento **l'abbonamento sala** come lo statunitense **MoviePass**, la rivista britannica ha parlato con il fondatore di cPass, **Puya Vahabi**, in merito al piano di avviamento del servizio. Vahabi ha dichiarato che la società ritiene **non sostenibile un servizio di abbonamento mensile di 9,95 £**, in cambio della possibilità di vedere un film al giorno (come pubblicizzato sul sito). **“È un'offerta limitata ai primi 5000 sottoscrittori”**, ha spiegato. **“Anche il servizio in vigore negli Usa non può essere sostenibile (negli Usa viene rimborsato all'esercente l'equivalente del prezzo pieno; il vantaggio per la società che gestisce MoviePass sta nell'avere a disposizione un rilevante elenco di informazioni sui consumatori, NdR)**. Le difficoltà saranno maggiori se le sale non accetteranno nel lungo periodo una revisione al ribasso della cifra rimborsata”. Inizialmente, cPass dovrà pagare il biglietto pieno ai cinema, anche se al momento non si comprende come, dal momento che la società non ha un fondo a disposizione al di là del periodo iniziale. Vahabi ha aggiunto che la società “ha diverse soluzioni da sperimentare”, dall'utilizzo dati per finalità commerciali all'utilizzo della piattaforma per utilizzare i biglietti invenduti. Il servizio potrebbe essere esteso ad altre forme di spettacolo, come concerti e prosa. L'idea è di inviare le prime tessere agli abbonati entro





3-6 mesi, a seconda del processo di sviluppo della piattaforma, inizialmente valida solo a Londra. Al momento non ci sono circuiti aderenti, anche se cPass sarà collegata a una Mastercard prepagata - Mastercard ha tuttavia dichiarato di non avere accordi in essere. Insomma, siamo ancora in una fase sperimentale, con tutte le cautele del caso. (ScreenDaily)

Il giudizio sulla prima sala a schermo LED, a Zurigo

Riceviamo dall'UNIC, e riteniamo possa essere utile per un dibattito da sviluppare, il giudizio ricevuto da un proprio consulente che ha visto **Ready Player One** in 3D (versione sottotitolata) all'**Arena Cinemas di Zurigo**, prima sala equipaggiata con **schermo Samsung Onyx Cinema LED**: il commento si apre con un "wow" così motivato: "il 3D è perfetto, finalmente. Senza difetti: puoi muovere la testa o anche gli occhiali (attivi, di un modello più piccolo e leggero) senza che l'immagine dia l'impressione di muoversi. Colore e luminosità sembrano perfetti, naturalmente senza aver modo di operare un confronto con una visione normale. Nitidezza e luminosità costanti e, come ci si aspettava, il nero è nero. Durante la proiezione dei trailer, quando si sfuma in nero per dare un effetto drammatico, si ha davvero la sensazione che lo schermo si spenga per un secondo. Lo stesso per il film: lo schermo di 10 metri è Flat, il film in Scope: le strisce nere sopra e sotto il film sono nere. L'unica cosa da migliorare è il suono. Le casse sono sopra e sotto lo schermo, non potendosi ovviamente posizionare dietro il muro di schermo. Con il solito sistema surround, naturalmente. 2 casse a sinistra e a destra di fronte alla sala sono rivolte verso lo schermo, così che il suono ci si riflette. Nel complesso il sonoro è buono, con ottimi bassi. Quello da migliorare è il surround

"Primavera del cinema" in Francia, oltre 3 milioni di spettatori

La XIX edizione del "Printemps du Cinéma" ha attirato in Francia oltre 3,15 milioni di ingressi, al prezzo unico di 4 euro dal 18 al 20 marzo, il miglior risultato degli ultimi dieci anni. Nel 2008, anno di Giù al Nord, ci furono 3,5 milioni di spettatori. Soltanto domenica 18 sono andati al cinema 1,6 milioni di spettatori, il doppio rispetto al solito. Lo scorso anno, nell'intero periodo i biglietti venduti furono 2,78 milioni. La Francia conta 5.843 schermi in 2.045 cinema; nel 2017 si sono staccati 209 milioni di biglietti, il terzo miglior risultato degli ultimi 50 anni. <https://www.ouest-france.fr/culture/le-printemps-du-cinema-fait-3-15-millions-d->

[entrees-un-record-depuis-dix-ans-5635553](#)

Le date degli Incontri d'Essai di Mantova

La FICE ha comunicato le date della 18^a edizione degli **Incontri del Cinema d'Essai**: a **Mantova**, per il decimo anno consecutivo, **da lunedì 8 a giovedì 11 ottobre**. Invariata la formula, che prevede le proiezioni e i seminari per accreditati alla **Multisala Ariston**, le numerose proiezioni per la città all'**Ariston** e al **Cinema del Carbone**, le proiezioni per le scuole e la consegna dei **Premi FICE**, mercoledì 10 ottobre, al **Teatro Bibiena**, con successiva cena in onore dei premiati a **Palazzo Ducale**. All'organizzazione dell'evento collaborano Comune di Mantova, MIBACT DG Cinema, Fondazione BAM, Regione Lombardia. Come di consueto, le prime anticipazioni sul programma saranno annunciate dalla Presidenza FICE e dal Comune di Mantova nel corso della Mostra di Venezia

L'AFCAE lancia la piattaforma streaming per i soci

Lo scorso 16 febbraio l'associazione delle sale d'essai francesi **AFCAE** ha reso disponibile la piattaforma on line per la **visione professionale dei film** da parte dei componenti il **Collegio di raccomandazione** per la qualifica d'essai, oltre che ai soci AFCAE. La piattaforma è stata sviluppata grazie alla collaborazione con **Cinando**, il servizio on line del Marché di Cannes, che ne garantisce la sicurezza. Per l'AFCAE si tratta non soltanto di organizzare al meglio la procedura di qualifica dei film d'essai, ma anche di proporre alla base associativa un **servizio gratuito complementare** alle consuete modalità di visione. Non si ambisce a sostituire la visione su grande schermo, dal momento che le anteprime organizzate dall'associazione nazionale, come da quelle territoriali, proseguiranno; tuttavia, dal punto di vista pratico e considerato il numero rilevante di uscite settimanali (più di 700 film inediti negli ultimi due anni), come le difficoltà di accesso di tanti soci, si è voluto proporre uno strumento che consente di guadagnare tempo ed efficacia nelle scelte di programmazione. I distributori hanno complessivamente bene accolto l'iniziativa e si pensa di proporre sulla piattaforma, sin da quest'anno, più di 200 film ai membri del Collegio e più di 150 ai soci

MPAA, cinema e home entertainment a 88,4 miliardi di dollari

Il rapporto annuale dell'**MPAA** (Motion Picture Association of America) quest'anno





presenta i dati relativi agli incassi sala e al fatturato home entertainment a livello mondiale. Complessivamente, Theatrical e Home Entertainment nel 2017 hanno registrato **88,4 miliardi di dollari**, di cui 40,6 miliardi dal box office cinematografico (+5%) e 47,8 miliardi dall'home entertainment (+11%). Il **Nord America** ha registrato un incasso sala di 11,1 miliardi e il **mercato internazionale** si è attestato sui 29,5 miliardi (Cina, Giappone, Gran Bretagna, India e Corea del Sud i mercati principali). Nel mondo sono attivi 170mila schermi (in forte crescita il mercato asiatico, +16%). Il rapporto getta uno sguardo sul **pubblico americano**: 263 milioni coloro che sono andati al cinema almeno una volta nel 2017. C'è equilibrio tra uomini e donne, il target 12-17 anni è quello con la più alta frequenza (4,9 biglietti a testa) davanti ai 18-24enni (4,7). L'home entertainment vale 20,5 miliardi negli USA; le registrazioni a servizi online a livello mondiale sono 446,8 milioni, +33% rispetto al 2016. Le visualizzazioni di contenuti online, nei soli Stati Uniti, hanno raggiunto i 167,5 miliardi, +41%; gli americani passano il 49% del loro tempo dedicato ai media sulle piattaforme digitali.

Fithian al CinemaCon: il cinema in sala è vivo e sta bene

All'apertura del **CinemaCon**, la convention degli esercenti che si sta svolgendo a Las Vegas, **John Fithian** della NATO non ha dovuto menzionare MoviePass o Screening Room nel suo discorso, semplicemente perché non era necessario. Fithian ha parlato in termini più ampi, respingendo l'idea che il settore da lui rappresentato abbia bisogno di rivedere dalle fondamenta il proprio approccio. “Non saprei dirvi quante volte i giornalisti mi chiedano se l'industria del cinema sta morendo”, ha detto il veterano del settore. “Ogni calo di pubblico è un sintomo di declino, ogni innovazione o miglioramento sarebbe teso a *salvare* il business cinematografico”. Il discorso introduttivo al CinemaCon arriva nel momento in cui MoviePass ha introdotto con successo il concetto di abbonamento al pubblico *low cost*, ponendo molte domande sulla sua sostenibilità finanziaria nel lungo periodo. Si è rivolto a un'industria che ha vissuto un recente calo degli spettatori in patria, mentre gli incassi sono stati sostenuti dall'aumento di prezzo. “Si è parlato tanto della prossima rivoluzione: Vhs, Dvd, Streaming, window ridotte, PVOOD, abbonamenti e uscite in contemporanea. Però non solo non moriamo mai, ma **rimaniamo un business forte**, a fronte di perturbazioni in ogni dove nel panorama audiovisivo”. I nuovi media, ha detto, non devono necessariamente

cannibalizzare i vecchi. Ernst & Young ha di recente condotto con NATO uno **studio** su oltre 1400 persone che hanno assistito ad almeno un film al cinema nel 2017 e utilizzano servizi streaming come Netflix per almeno un'ora a settimana. Ne è emerso che il **33% di spettatori che vedono 9 o più film all'anno spendono 15 o più ore a settimana sulle piattaforme streaming**. “Coloro che consumano un sacco di contenuti lo fanno su piattaforme multiple”, ha detto. “L'industria del cinema non è un gioco a somma zero. Più cinefili creiamo, meglio è per tutti. E tutto questo ha inizio nelle sale cinematografiche”. Fithian ritiene che recenti successi figli del nostro tempo, come *Black Panther* e *Scappa - Get out*, non sarebbero altrettanto culturalmente rilevanti se avessero debuttato sulle piattaforme digitali evitando l'uscita in sala. “Il loro impatto è un risultato diretto dell'esperienza comune del pubblico davanti al grande schermo”, ha concluso.

[Http://variety.com/2018/film/news/nato-chief-questions-need-to-disrupt-movie-business-1202784457/](http://variety.com/2018/film/news/nato-chief-questions-need-to-disrupt-movie-business-1202784457/)

Prezzo medio in aumento negli USA

Nel primo trimestre 2018 il **prezzo medio** del biglietto nel **Nord America** è **aumentato del 3,6%** rispetto al 2017, da 8,84 a **9,16 dollari**, come riportato dalla NATO. Rispetto all'ultimo trimestre del 2017, si registra un calo di soli due centesimi, anche se i 9,18 \$ di prezzo medio nel periodo sono stati guidati dai prezzi differenziati per i servizi premium offerti in occasione dell'uscita di *Star Wars: Gli ultimi Jedi* e altri blockbuster. L'incasso complessivo del primo trimestre è calato del 2,8% a 2,93 miliardi di dollari secondo *comScore*, di cui il 22% incassato da *Black Panther* con 648 M\$. Seguono *Jumanji: Benvenuti nella Giungla* (233 M\$ nel periodo) e *The greatest showman* con 122,8 M\$. Anche il numero di biglietti venduti è in calo, -6% da 331 a 311 milioni nel periodo.

Europa Cinémas, seminario per esercenti europei a Bologna

Annunciato da **Europa Cinémas** il nuovo **Audience Development & Innovation Lab**, il consueto scambio di opinioni su un ampio ventaglio di temi di interesse per l'industria del cinema in Europa. Il tema è **From Spaces to Places: making the cinema a place for people and communities** e la sede è il festival **Il Cinema Ritrovato** di Bologna, dal sabato 23 a mercoledì 27 giugno. La partecipazione è aperta a tutti gli esercenti europei, che siano o meno aderenti al network europeo, entro il limite di 35 persone in ordine di





Ricezione e con priorità per coloro che non abbiamo mai partecipato alle sessioni precedenti. Informazioni e accredito, entro giovedì 17 maggio, sul sito www.europa-cinemas.org

Moviepass verso nuove offerte

MoviePass, che da agosto offre negli Usa ai propri abbonati un ingresso al cinema al giorno alla tariffa di 9,95 dollari al mese, conquistando 2 milioni di clienti, sta esplorando nuove strade. Dal 15 aprile aveva cancellato l'offerta, nei giorni scorsi sul sito è tornata *MoviePass Unlimited*. A chi si interroga sulla sostenibilità del modello di business (il cliente paga solo 9,95 dollari al mese, MoviePass paga il prezzo pieno del 94% dei biglietti che i suoi clienti utilizzano), l'AD **Mitch Lowe** risponde che la gran maggioranza degli abbonati va al cinema meno di due volte al mese. MoviePass, che per il 92% fa capo a Helios and Matheson Analytics (società specializzata nella vendita di dati dei consumatori), sta comunque sperimentando nuove formule di abbonamento. Per 10 dollari propone 4 biglietti al mese e la sottoscrizione a *iHeartRadio*; stessa formula ma con 3 biglietti per 7,95 dollari. Stando a quanto dichiarato a *The Hollywood Reporter*, sono in fase di elaborazione dozzine di nuove offerte che includono anche la visione di film 3D e Imax, formule per coppie e altre con possibilità di prenotare i posti. Tra le nuove regole inserite nel contratto con gli abbonati, c'è il divieto di comprare due biglietti per lo stesso film (per impedire ai clienti di rivenderli). Nel regolamento è stata inoltre aggiunta la clausola con cui MoviePass si riserva il diritto di modificare in qualsiasi momento il numero di film che il cliente può vedere al mese.

Pubblico over 60 al cinema: il rapporto Ente dello Spettacolo

Al cinema l'Italia è "un paese per vecchi" (o meglio, per vecchie). Se l'aumento del cinema in sala da parte dei pubblici più anziani attraversa tutti i mercati occidentali, tra i profili degli spettatori over 60 italiani spicca quello delle "nuovamente single": donne separate o vedove "molto orientate alla dimensione relazionale e alle attività outdoor, al fine di evitare strategicamente situazioni di solitudine e marginalizzazione. Le nuovamente single passano senza difficoltà da film di cassetta a film indipendenti, richiamate dal battage pubblicitario e dalla eco sociale delle pellicole". Dal 2001 al 2016, si evince dal **Rapporto Cinema 2018** edito da **Fondazione Ente dello Spettacolo**

(introdotto da Mons. **Nunzio Galantino**, Segretario Generale CEI, e da Mons. **Davide Milani**, Presidente FEdS) i 65-74enni che vanno al cinema sono aumentati dell'11,5%, i 60-64enni del 12,3%. Prediligono - osserva la studiosa **Mariagrazia Fanchi**, tra i redattori del rapporto - film nazionali, sono abituarini, tendenzialmente onnivori, con uno spiccato interesse per i classici, e fortissimi nel passaparola. Anche produttori e distributori se ne sono accorti: scommettiamo che i *grey hair pics*, titoli per il pubblico più maturo, daranno sempre più filo da torcere ai teen movie? Uno dei momenti dell'incontro ha visto protagonista l'esercizio, con gli interventi dei Presidenti ANEC **Mario Lorini**, ANEM **Carlo Bernaschi**, FICE **Domenico Dinoia** e del Segretario Generale ACEC **Francesco Giraldo**.





CARLINO BOLOGNA - 05/04/2018

Il grand tour dei documentaristi

La rassegna parte stasera dal Lumière. Fino al 30 maggio

NUMERI
A Bologna si vedranno
8 titoli per un totale
di 101 proiezioni

di **BENEDETTA CUCCI**

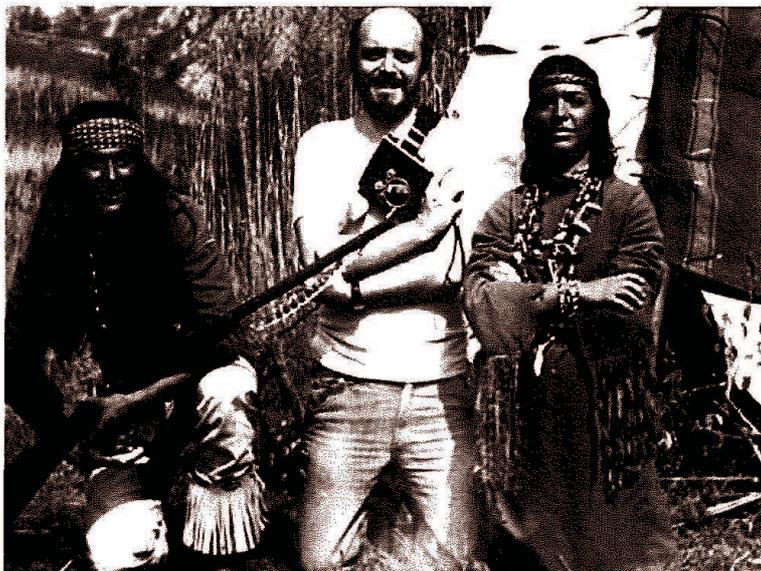
I DOCUMENTARISTI dell'Emilia Romagna camminano veloci e il film verità acquista sempre più pubblico in regione e oltre i confini del nostro territorio. Ce lo ricorda la dodicesima edizione di Doc in Tour, al via questa sera alle 20 al cinema Lumière con la proiezione di *Più libero di prima* del regista Adriano Sforzi. Il documentario è amato dalle sale delle nostre città (23 in totale), che a rotazione mostreranno otto lavori per 101 proiezioni fino al 30 maggio, ma anche dai festival d'Oltralpe: ne è un bell'esempio la partecipazione alla competizione principale del Festival di Nyon 'Vision du reel', dei titoli bolognesi *Almost Nothing* | *Cern: Experimental City* di Anna de Manincor-Zim-

merFrei (i diritti per l'Italia sono già stati acquisiti da I Wonder Pictures, che farà arrivare il film nelle sale il prossimo autunno) e *Storie del dormiveglia* di Luca Magi (prodotto da Claudio Giapponesi per Kiné e realizzato in associazione con Piazza Grande e l'Antoniano), sostenuti attraverso i bandi produzione e sviluppo della Regione.

GLI OTTO FILM di questa edizione – selezionati da una rosa di 28 da Cineteca, D.E.R, Fice e Regione, scegliendo quelli che avevano avuto meno passaggi in sala – offrono spunti di riflessioni su differenti tematiche che declinano il mondo. Ci sono storie legate al territorio come *Fugh int i Scàpain* di Marco Landini e Gianluca Marcon (il 22 maggio al Nosadella alle 19.45) sulla passione per il liscio in un bagno romagnolo trasformato in balera e la testimonianza sull'espatrio di tanti abitanti di Borgo Tossignano, vicino a Imola, verso le co-

lonie africane al tempo del fascismo in *Oltremare* di Loredana Bianconi (al Lumière il 18 aprile alle 18 o al Nosadella il 15 maggio alle 19.45). C'è il ritratto del regista «di quartiere» Mauro Mingardi in *Un western senza cavalli* di Toscano e Rizzo (17 aprile al Nosadella e 2 maggio al Mandrioli di Ca' de Fabbri) e la grande attualità di *Ma l'amore c'entra?* di Elisabetta Lodoli, che tratta la violenza contro le donne dal punto di vista di uomini che hanno intrapreso un percorso terapeutico (Lumière 12 aprile alle 20 e Nosadella 8 maggio alle 19.45).

IL FILM che inaugura Doc in Tour questa sera ripercorre la drammatica detenzione in India di Tomaso Bruno, accusato di omicidio e raccontato dal suo amico di infanzia e regista – da tempo bolognese – Adriano Sforzi. Per la prima volta inoltre, la rassegna sostenuta dalla Regione con 20mila euro, avrà una seconda fase in autunno, con ulteriori titoli inseriti nel programma e altre sale coinvolte.
Info: ficeemiliaromagna.it



"Un western senza cavalli": biopic di Marzia Toscano e Davide Rizzo sull'incredibile creatività del videomaker bolognese Mauro Mingardi (nella foto al centro)



CORRIERE DI BOLOGNA - 05/04/2018

La regione al cinema ecco «Doc in tour»

Da stasera al Lumière la rassegna sui documentari

Sul cinema documentario l'Emilia-Romagna ha puntato forte anche negli anni più magri di risorse rispetto a quelle stanziare grazie alla legge regionale su cinema e audiovisivo, che nel suo primo triennio ha sostenuto 41 documentari su 93 film complessivi.

Due di essi, a metà mese, saranno nel concorso dell'autorevole festival «Visions du reel» di Nyon, in Svizzera. A rappresentare la regione *Almost nothing* di Anna de Manincor coprodotto da Bo Film, viaggio nel cuore del Cern di Ginevra, e *Storia del dormiveglia* di Luca Magi prodotto da Kiné, che apre le porte del Rostom, il centro d'accoglienza per persone senza fissa dimora gestito a Bologna da Piazza Grande. Nell'attesa, l'Emilia-Romagna raccoglie la dodicesima edizione di Doc in Tour. Centouno proiezioni in 23 sa-

le d'essai della Fice da Piacenza a Rimini, per due mesi a cominciare da stasera con *Più libero di prima* di Adriano Storzi. Alle ore 20 al Lumière di piazzetta Pasolini, ripercorrendo la vicenda di un amico d'infanzia del regista, per anni in una prigione indiana accusato di omicidio, prima di essere liberato. I film, selezionati fra quelli che la sala l'hanno vista pochino, quest'anno sono solo 8. Anche per assicurare una programmazione più equilibrata, rispettando le scelte dei vari gestori, con proiezioni serali o preserali spesso accompagnate dagli autori. «Per noi — sottolinea Elisa Mereghetti, regista e vicepresidente di D.E.R. — questa formula negli anni ha creato una rete tra produttori, sale e pubblico e ha costituito un aiuto per autori che spesso riescono a produrre i loro la-

vori ma si scontrano con una distribuzione sempre più complessa».

Quest'anno, poi, Doc in Tour (www.ficeemiliaromagna.it), avrà anche un'appendice autunnale che coinvolgerà sale comunali e realtà associative. Nel frattempo, sino al 30 maggio, si potranno vedere *Oltremare*, che documenta l'espatrio di tanti abitanti di Borgo Tossignano, vicino a Imola, nelle colonie africane al tempo del fascismo, *Un western senza cavalli*, biopic sul videomaker bolognese Mauro Mingardi, *Ma l'amore c'entra?*, che tratta di violenza contro le donne dal punto di vista di uomini che hanno intrapreso un percorso terapeutico, o *Sensibile*, che indaga gli effetti di una patologia come l'elettrosensibilità.

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sequenza

Nella foto, in immagine di «Un western senza cavalli», biopic sul videomaker bolognese Mauro Mingardi. La rassegna «Doc in tour» su titoli realizzati da registi della regione comprende centouno proiezioni in 23 sale d'essai della Fice da Piacenza a Rimini, per due mesi



NELLE SALE REGGIANE » LA SFIDA DEL FUTURO

La "resistenza" dei cinema indipendenti

Alcuni sopravvivono grazie ai volontari, altri sono affare di famiglia. Tra i nemici: multiplex, Netflix ma soprattutto il calcio

di **Martina Riccò**
REGGIO EMILIA

Davide contro Golia? No, fa troppo kolossal americano. Non che sia sbagliato, solo che i "personaggi" rischierebbero di venire schiacciati in ruoli bidimensionali, diventare stereotipi... e non è questo il caso. Perché quando si parla di cinema indipendenti la situazione si complica, i confini si sfumano. Di sicuro c'è la passione (che è tanta davvero), una buona dose di coraggio e un'inesauribile fantasia. Molteplici, poi, le difficoltà da affrontare, che non si chiamano solo "multiplex" (ecco perché immaginarsi un Davide contro Golia sarebbe riduttivo): c'è il rapporto con le case di distribuzione, che impongono alcuni titoli, ne vietano altri, assecondano le richieste ma poi chiedono qualcosa in cambio; e quello con il pubblico, che va acccontentato ma anche educato; in ultimo - non per importanza - c'è l'ombra di Netflix et similia che secondo qualcuno sono i veri "cattivi" da cui guardarsi.

I cinema indipendenti reggiani si distinguono per tipo di operatore (il Rosebud, ad esempio, è comunale, poi ci sono quelli che fanno capo ad imprenditori, altri che vivono grazie ai volontari) e di struttura (alcuni hanno una sala, altri due, il Cinepiù di Correggio ne ha tre). Tutti hanno lo stesso obiettivo: attrarre sempre più spettatori, garantendo un ricambio generazionale. Diverse sono le strategie (abbonamenti convenienti, programmazione per bambini e famiglie, rassegne d'essai, attività con le scuole, corsi e film eventi), e pure le storie.

«Il Rosebud - spiega la responsabile dell'Ufficio Cinema del Comune, Sandra Campanini - è nato nel 1984 come spazio dedicato ai giovani. Assessore alla cultura era Giordano Gasparini. Lì si sono formati il montatore Cristiano Travaglioli e la sceneggiatrice Tania Pedroni, per dire. Il Rosebud è uno dei pochi cinema comunali d'Italia, il nostro obiettivo non è guadagnare ma creare uno sguardo, insegnare il linguaggio cinematografico. La nostra missione è quella di for-

mare un nuovo pubblico, strappare i giovani agli smartphone e alla televisione: l'esperienza che a casa è individuale, al cinema è collettiva. Il mio sogno sarebbe quello di allargarci su due sale, da cento posti l'una, con un piccolo bar e una libreria... come accade nelle capitali europee».

Legato alla tradizione di famiglia è l'Apollo di Albinea. «Il cinema c'è dal 1974 - racconta Erica Boretti - l'hanno gestito i miei nonni fino all'anno scorso. Io ho sempre dato una mano, fin da quando ero piccola. Dopo le superiori mi sono laureata in ostetricia, ma trovare lavoro si è rivelato più difficile del previsto... è stato mio nonno a dirmi "Prendi il cinema". Adesso lo gestisco insieme al mio ragazzo. È un grosso impegno - ci dice - ma anche una sfida allettante: cercheremo di mantenere la tradizione di famiglia, portando però una ventata di aria fresca».

Il cinema teatro Novecento di Cavriago, costruito mattone su mattone dai cavriaghesi - che "pareven furmighi" - nel 1951, continua a essere punto di riferimento per la comunità. La cooperativa che lo gestisce non è mai cambiata, così come la sua anima: che guarda al cinema, ma anche al teatro con l'obiettivo di fare cultura. Anche l'Eden di Puianello è gestito da una cooperativa, e quest'anno ha addirittura deciso di allargarsi e costruire una seconda sala. «L'unico modo per sopravvivere - commenta Davide Tosi, responsabile della programmazione dell'Eden e direttore del Cinema Corso di Carpi - è quello di variare l'offerta, e con soltanto una sala è difficile. Per l'ampliamento abbiamo sfruttato i contributi del Mibact, credo che dovrebbero approfittarne anche altri». Il cinema oratorio Don Bosco di Campagnola si appoggia a una schiera di giovanissimi, parrocchiani per lo più. Cinque anni fa è stato preso in mano da 7 studenti, ora i volontari sono circa 35. La sfida più grossa è stata quella di passare dalla pellicola al digitale, un "salto" da 60 mila euro: «L'abbiamo fatto coinvolgendo la comunità - spiega Fernando Bertacchini, coordinatore e programmatore del Don

Bosco - I cittadini ci hanno prestato dei soldi con delle sottoscrizioni, altri sono arrivati dalla Regione e dal Mibact. Nel giro di un anno e mezzo abbiamo restituito tutto, e ora il cinema è una seconda casa per molti». Al punto che - ci dice - arrivano addirittura richieste sui film: «Potete proiettare quello?», «Mi interessa quest'altro?». E via che si va a "contrattare" con le case di distribuzione, a Bologna. Per Bertacchini la difficoltà principale è quella di intercettare il pubblico compreso tra i 15 e i 35 anni: «Noi ci rivoliamo agli adulti dai 40 anni in su - spiega - e ai giovanissimi. Non possiamo competere con i multiplex, non abbiamo ristoranti e negozi vicino alla sala ma solo un bar, anche quello gestito dai volontari. L'unica cosa che possiamo fare è puntare sulla qualità: proiettiamo film d'essai e commerciali, ma comunque sempre con uno spunto di riflessione. Questa è la nostra linea».

Vincenzo Delmonte, volontario e componente del consiglio di amministrazione del cinema teatro Novecento, ci confida che «quando chiudiamo il bilancio con troppo utile siamo dispiaciuti, perché significa che avremmo potuto fare più iniziative». E ogni tanto, quando si può, si reinveste nel cinema: «Nel 2017 - spiega - abbiamo deciso di ristrutturare l'atrio e i servizi igienici della sala più grande: 450 mila euro a carico della cooperativa, 130 mila dalla Regione. Siamo contenti delle scelte fatte - ci dice - perché il pubblico continua a crescere di anno in anno». Così come i volontari: «Siamo una settantina, andiamo dai 20 ai 70 anni. E non siamo tutti di Cavriago - sottolinea - ci sono persone di Reggio, Bibbiano, Montecchio, anche di Parma. Ogni volta che suonano al campanello dicendo di volerli aiutare mi chiedo: "ma perché?". Appassionati di cinema, certo, ma si vede che credono nel nostro progetto», sorride.

Il problema è che questa fiducia potrebbe non bastare. Come non è detto che una programmazione d'essai possa essere un asso nella manica. «Adesso - spiega Davide Tosi -



i film d'essai richiamano un pubblico maturo, quasi esclusivamente femminile. Chi va a guardare titoli impegnati (a livello di contenuto più che dal punto di vista del linguaggio cinematografico) sono le donne dai 50 anni in su. È molto raro vedere entrare in sala gruppi di uomini, che non siano ragazzini». E qui, secondo Tosi, Netflix e multiplex non c'entrano: «Il più grosso nemico del cinema in Italia – assicura – è il calcio. Secondo le statistiche, infatti, chi guarda i film in streaming o su Netflix va anche al cinema. Inoltre la sfida con i multiplex può essere vinta: al pubblico non interessa di quante sale disponi, ma della qualità delle proiezioni e, soprattutto, del servizio che sai dare. Il problema – afferma – è che nel nostro Paese ci sono almeno 15 milioni di persone che guardano il calcio tutti i giorni, e non fanno altro. In Inghilterra si gioca il sabato, da noi non c'è giorno senza partita. Basterebbe limitare il calcio a qualche giornata, lasciando che gli italiani si appassionino anche ad altro».

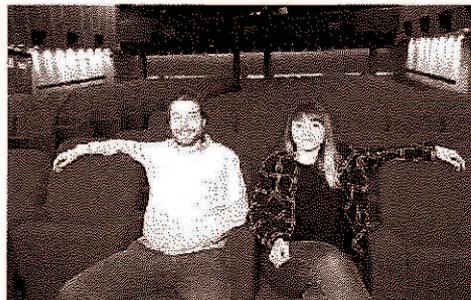
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione del cinema teatro Novecento di Cavriago, dopo il restyling



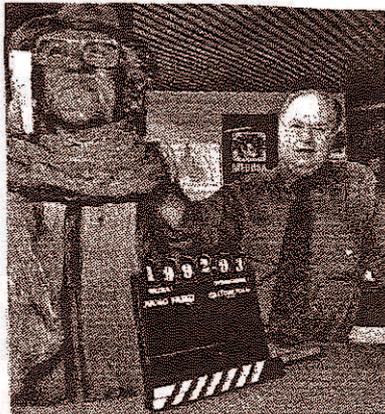
L'ingresso del cinema Rosebud



Marco Bertolini ed Erica Boretti gestiscono il Cinema Apollonia di Albinea



La sala del cinema oratorio Don Bosco di Campagnola

**LA REPUBBLICA - 13/04/2018****Gastone Poggi**

Il lutto

Addio a Gastone Poggi re dei cinema all'italiana

BRUNELLA TORRESIN

Uomo di un'epoca e di un'Italia del cinema ormai tramontata, distributore e "re degli esercenti", Gastone Poggi si è spento mercoledì a Bologna, all'età di 81 anni. Negli anni d'oro arrivò a gestire fino a 33 sale nel Nord Italia. Era rappresentante a Bologna della Cineriz di Angelo Rizzoli e della Titanus, poi di Walt Disney e della Penta di Cecchi Gori. Negli anni Duemila erano nelle sue mani i più grandi schermi della città: il Medica (e l'attiguo Palace Hotel), il Giardino, l'Arcobaleno e persino l'auditorium Manzoni, che prese in gestione dal Teatro Comunale nel 2003. Abbandonò tutto precipitosamente nel 2007 quando i suoi debiti si rivelarono insolvibili e non restò che portare in Tribunale i libri contabili delle sue società. «Non cerco giustificazioni - scrisse nella lettera di addio a mezzo secolo di attività - la situa-

zione è drammatica. Si parla di un calo costante del 40% negli ultimi anni, cui si aggiunge l'accanimento contro il centro storico con limitazioni totali negli accessi e raddoppio dei costi di parcheggio». Il resto l'avevano fatto «le feroci multisale» e la «possibilità di cambi di destinazione» per gli immobili. Fu anche il crac di Gastone Poggi a convincere la giunta Cofferati e l'assessore alla cultura Guglielmi ad affrettarsi con l'ordinanza salva-cinema, che poneva un freno alle speculazioni immobiliari.

Gastone Poggi era alto, massiccio e innamorato del suo lavoro fino alla spericolatezza. Lo raccontavano le fotografie dei divi e delle divine del cinema e dello spettacolo dal vivo appese alle pareti del suo ufficio, al Medica. Ma anche l'insostenibilità delle sue imprese. Parlava della sua attività come di "un'azienda di famiglia". Gli erano al fianco i figli Antonio e Marina. Ma nel 2011, all'età di 75 anni, gli venne contestata l'accusa di bancarotta fraudolenta. Il crac del 2007, era stato, secondo i magistrati, "pilotato".

Andrea Morini, il responsabile della programmazione della Cineteca di Bologna, che l'ha conosciuto e frequentato come distributore (una delle ultime occasioni fu la richiesta dell'anteprima di "Cars" per l'Arena Shopville di Casalecchio, che Poggi concesse), lo definì all'epoca «felliniano per la sua aria di esercente all'antica, di artigiano meticoloso del prodotto e per la sua capacità di grande ammaliatore». Oggi lo ricorda come "un uomo che esprimeva simpatia e rispetto" nei confronti delle realtà di cinema d'autore e di qualità lontane dal suo mondo, proprio per questo ammirevoli ai suoi occhi.

Le esequie si svolgeranno sabato 14 aprile alle ore 9.30 nella Chiesa parrocchiale di San Biagio di Casalecchio di Reno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso

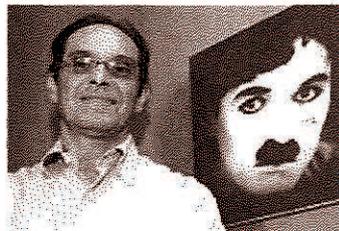
Cinema Chaplin nuova querela, la Cgil contro il titolare

ROSARIO DI RAIMONDO

Denunce e controdenunce. La vicenda del cinema Chaplin è appena all'inizio: giovedì scorso un dipendente è andato dai carabinieri dicendo che il proprietario della sala, Alessandro Morandi, lo ha preso a calci e pugni solo per aver chiesto gli stipendi non pagati. Adesso, dopo che il titolare s'è difeso dicendo che è stata solo una «sceneggiata», un'altra dipendente del cinema ha querelato a sua volta l'ormai ex collega davanti agli uomini dell'Arma del Navile. Lo ha accusato di essersi inventato tutto e di essere stata insultata durante il parapigiola di quella sera. Dopo che è scoppiato il caso, del resto, due dipendenti hanno affisso un cartello in bacheca per difendere il titolare.

Sulla vicenda entra in campo anche la Slc-Cgil, dopo che la Cisl aveva già puntato il dito contro l'imprenditore. Il sindacato, attraverso Antonio Rossa, esorta il lavoratore a fare un passo in più. «Se ha trovato finalmente il coraggio di ribellarsi vada sino in fondo, rompa il muro di omertà e ci aiuti a far luce sul clima intimidatorio che altri lavoratori hanno già trovato il coraggio di denunciare». Nel febbraio 2016 i sindacati organizzarono una protesta davanti al cinema Capitol, anch'esso gestito da Morandi. «Lo stesso Morandi tentò con inutile protervia di farci desistere dalla protesta e riuscì a coinvolgere uno dei suoi dipendenti, guarda caso proprio quel dipendente che avrebbe ferocemente picchiato qualche giorno fa». Quel lavoratore, ricorda ancora Rossa, «uscì fuori dal cinema con manifesti scritti col pennarello che dicevano frasi del tipo: "Non credete ai sindacati, i lavoratori del Capitol sono stati tutti pagati" oppure "I lavoratori del Capitol sono felici". Ironia del destino, gli dicemmo che sbagliava a farsi manipolare così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gestore Alessandro Morandi
gestore del cinema Chaplin

LA REPUBBLICA - 01/05/2018



LA REPUBBLICA - 18/05/2018



L'interno del Modernissimo, ancora con i lavori in corso, nelle viscere di piazza Re Enzo

La cultura

Al Modernissimo 1,2 milioni da Roma Farinelli: "Una sala all'avanguardia"

Il contributo consentirà di far finalmente decollare i lavori del cinema d'epoca. La data d'apertura slitta al 2019, "ma ora abbiamo certezze"

EMANUELA GIAMPAOLI

Un milione e duecentomila euro per il cinema Modernissimo. È la somma che il Ministero dei Beni culturali ha assegnato alla Fondazione Cineteca, nell'ambito del Piano straordinario sale 2017, per riattivare cinematografi chiusi o dismessi. Una cifra elevata, su cui la Fondazione guidata da Gian Luca Farinelli contava da almeno tre anni. E così il direttore della Cineteca, di ritorno dal festival di Cannes dove ha presentato il restauro di "Ladri di biciclette", può festeggiare. «Finalmente! Tra l'altro il contributo è arrivato esattamente nella misura attesa, che quando si fa la domanda non è mai scontato. Poi, al di là della cifra, si tratta di un riconoscimento da parte dello Stato di un progetto che ha valenze nazionali, e anche internazionali».

Era il luglio del 2014 quando prese corpo per la prima volta l'idea,

condivisa da Comune e Cineteca, di far rivivere l'ex Arcobaleno, con un progetto incentrato non solo a riaccendere lo schermo, ma pure a restituire i decori di questo simbolo della Belle époque bolognese. Fu, all'epoca, il gioiello liberty nato dal sogno avveniristico dell'ingegner Pontoni, che all'inizio del secolo scorso firmò il progetto di palazzo Ronzani. E fu pure il primo esempio di edificio in cemento inaugurato in città nel 1915. «I lavori di demolizione - continua Farinelli - sono stati ultimati ad aprile 2017, e li siamo stati fermi oltre un anno, in attesa della fumata bianca dal ministero. Non che ci aspettassimo brutte sorprese, ma per partire servivano certezze. La raccolta fondi è terminata, possiamo parti-

L'ex Arcobaleno fu un simbolo della Belle époque cittadina, l'avveniristico gioiello dell'ingegner Pontoni

re veramente».

La cifra dovrebbe aggirarsi sui 3,5 milioni. Le prossime tappe prevedono l'apertura di un bando, a settimane, per l'esecuzione dei lavori, secondo il progetto di Giancarlo Basili, tra i più eminenti scenografi del cinema italiano, nella speranza di riuscire a partire in autunno. «Intanto abbiamo superato l'altro nodo, l'approvazione definitiva del progetto della Soprintendenza, che ha richiesto altrettanto impegno». Slitta ancora dunque l'inaugurazione del Modernissimo: una prima stima aveva dato il giugno 2017, poi ricalibrata sul 2018, mentre ora «l'obiettivo è la fine del 2019, stavolta con la certezza che si farà» conclude il direttore.

All'esultanza si unisce l'assessore Matteo Lepore: «L'assegnazione da parte del Ministero dei fondi consente ad uno dei progetti culturali più importanti della città di entrare nella fase di realizzazione. Grazie al lavoro di Comune e Fondazione Cineteca nasce un polo cinematografico d'avanguardia. Col Modernissimo la cultura apre un nuovo varco sull'orizzonte internazionale di Bologna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GAZZETTA REGGIO - 27/05/2018

ESTATE IN CITTÀ » LA RASSEGNA

Torna il Cinema sotto le stelle

Novantatré sere per sognare

Dal 4 giugno al 5 settembre film all'aperto agli Stalloni e in piazza Prampolini Spazio ai titoli d'essai e agli italiani. Il 7 luglio il documentario su Sandro Pertini

di **Martina Riccò**
▶ REGGIO EMILIA

Il cinema è il modo più diretto per entrare in competizione con Dio, diceva Federico Fellini. E allora Reggio si prepara alla sfida. Dal 4 giugno al 5 settembre, infatti, all'arena Stalloni torna il "Cinema sotto le stelle" targato Arci. Parliamo di 93 serate, suddivise in tre rassegne, con oltre il 70% di film d'essai.

FILM ITALIANI Grande spazio al cinema italiano: si potranno vedere le nuove pellicole di Paolo Sorrentino (il 24 settembre e il 18 luglio "Loro1", il 2 e il 22 luglio Loro2"), Matteo Garrone ("Dogman" è in programma il 28 giugno e il 25 luglio), Luca Guadagnino ("Chiamami col tuo nome" sarà proiettato il 3 luglio), Alba Rohrwacher ("Lazzaro felice" il 12 luglio). E poi "Il premio" di Alessandro Gassman (in programma il 7 giugno), "Ammore e malavita" di Marco e Antonio Bros (il 13 giugno), "A casa tutti bene" di Gabriele Muccino (16 giugno), "Il tuttofare" di Valerio Atanasio (il 26 giugno), "Come un gatto in tangenziale" di Riccardo Milani (il 4 luglio), "La ragazza nella nebbia" di Donato Carrisi (il 17 luglio), "Io sono tempesta" di Daniele Lucchetti (il 26 luglio) e "Napoli velata" del regista turco, naturalizzato italiano, Ferzan Özpetek (il 29 luglio).

IL 7 LUGLIO Il 7 luglio, in occasione della celebrazione dei martiri di Reggio, verrà proiettato (a ingresso gratuito) "Pertini il combattente", il film documentario girato da Graziano Diana e Giancarlo De Cataldo. In programma anche "Una vita propria. Discorso sui martiri del 7 Luglio 1960" di e con Paolo Nori. Non mancherà l'ultimo film di Luciano Ligabue, girato anche a Reggio: "Made in Italy" è in programma il 5 luglio.

PROGRAMMAZIONE Ma all'arena estiva di via Samarotto arriverà come sempre anche il cinema internazionale d'azione e d'avventura, sentimentale e drammatico. Questa la programmazione fino al 31 luglio (agosto e settembre verranno comunicate prossimamente): il 5 giugno "A taxi driver", l'8 giugno "Dunkirk", il 9 giugno "The post" (anche il 15 luglio), il 10 giugno "La forma dell'acqua" (replicato il 13 luglio); lunedì 11 giugno toccherà a "Assassino sull'Orient Express", il 12 giugno a "L'inganno" di Sofia Coppola, il 17 giugno a "50 Primavere"; "L'uomo di neve" il 18 giugno, "Oltre la notte" il 19, "Lady Bird" il 27 (in programmazione anche il 23 luglio), "Vittoria e Abdul" il 29, "I segreti di Wind River" il 30 giugno.

In luglio si comincia con "L'ora più buia" (1° luglio; replica il 30 luglio) per arrivare a "Il filo nascosto" (8 luglio), "Wajib-Invito al matrimonio" (9 luglio), "Tre manifesti a Ebbing, Missouri" (11 luglio) e "Wonder" (14 luglio). La seconda metà del mese vedrà la proiezione di "Tonya" (16 luglio), "The big sick" (24 luglio), "L'insulto" (27 luglio), "C'est la vie: prendila come viene" (28 luglio) per finire il 31 luglio con "Mistero a Crooked House".

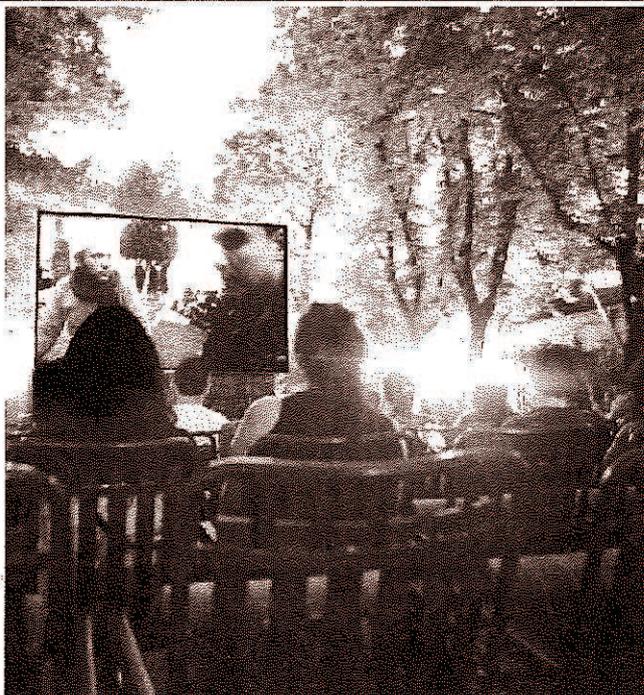
RASSEGNE Tra le rassegne in cartellone troviamo importanti riconferme come la 30esima edizione di "Accadde domani. Nuovo cinema italiano", la rassegna ideata dall'Ufficio Cinema del Comune di Reggio Emilia in collaborazione con Fice Emilia Romagna e Arci. Un'occasione per scoprire film di registi alla loro opera prima - o seconda - che si sono fatti notare nel corso dell'anno cinematografico. Parliamo di "Hannah" di Andrea Pallaoro (20 giugno), "A ciambra" di Jonas Carpignano (21 giugno), "Manuel" di Dario Albertini (22 giugno), "Figlia mia" di Laura Bispuri

(23 giugno), "Tito e gli alieni" di Paola Randi (19 luglio) e "I figli della notte" di Andrea De Sica (21 luglio).

Nella programmazione rientra anche la seconda edizione di "Ci lavoro", in collaborazione con la Camera del Lavoro di Reggio Emilia, che offre momenti di riflessione con vere "chicche" cinematografiche: "L'altro volto della speranza" (a ingresso gratuito) il 14 giugno, "Il giovane Karl Marx" il 25 giugno, "La casa sul mare" (10 luglio).

CINEMA IN PIAZZA E nel mese di agosto ritornerà anche l'apprezzatissima rassegna "Cinema in piazza" realizzata in piazza Prampolini grazie alla collaborazione con il Comune di Reggio.

ORARI E BIGLIETTI In giugno l'inizio delle proiezioni sarà sempre alle 21.45, a luglio alle 21.30, mentre ad agosto e settembre i film inizieranno alle 21.15. La biglietteria aprirà 30 minuti prima delle proiezioni. Ingresso ordinario a 5.50 euro, ridotto a 4.50 euro. Hanno diritto alla riduzione per tutta la stagione estiva i ragazzi che non hanno ancora compiuto 14 anni, chi di anni ne ha più di 65, i tesserati Agis, tesserati Arci e i possessori della Young ER card. Ridotto speciale per gli iscritti alla Cgil per alcune proiezioni dei film della rassegna "Ci Lavoro". Il programma completo, con eventuali aggiornamenti, è consultabile sul sito www.arcire.it e dalla pagina facebook dell'arena Stalloni.



La proiezione di un film all'arena degli Stalloni in via Samarotto



L'inaugurazione dedicata alla Siria

La serata di inaugurazione del "Cinema sotto le stelle", il 4 giugno, avrà un significato particolare: sarà infatti dedicata al dramma della Siria dove la

guerra dura da 7 anni.

Il 4 giugno la maratona cinematografica estiva inizierà con la proiezione - ad ingresso



gratuito - di *Insyriated*, il film del regista Philippe Van Leeuw che racconta la guerra in Siria attraverso lo sguardo delle donne che la combattono in casa quanto gli uomini in città.



CARLINO BOLOGNA - 30/05/2018

NOVITÀ L'INGRESSO UFFICIALE DI AGIS NEL MONDO CONFCOMMERCIO

Che spettacolo in Ascom

AGIS entra ufficialmente in Confcommercio Ascom e le prospettive future si allargano. Tutto il cammino verso l'affiliazione, iniziato lo scorso 20 settembre 2017 con la firma di un protocollo d'intesa, si è formalizzato con la domanda del 15 gennaio e per l'Associazione generale italiana dello Spettacolo – cui a Bologna aderiscono 92 realtà diverse, da Anec a Acec, da Fice a Anesv fino a Spettacolo dal vivo, mentre in Regione sono 286 – è iniziato un nuovo corso che, come ha sottolineato **Andrea Malucelli**, presidente Agis Emilia Romagna, «potrà consentire alle nostre imprese, certamente accomunate dal decisivo ruolo che svolgono a presidio del territorio, di accrescere la loro capacità di relazione e di conseguenza, di aumentarne la competitività».

E' INDUBBIO che negli ultimi anni, con l'evoluzione del sistema su molti versanti, dalla privacy alla formazione passando per le nuove tecnologie, sia richiesta una performance sempre migliore verso le imprese ed ecco, aggiunge **Claudio Reginelli**, segretario regionale Agis, «l'accordo potrà consentire alle imprese associate di poter usufruire di qualifi-

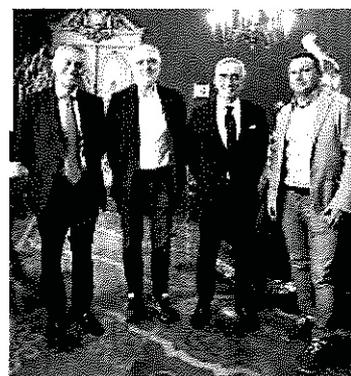
cati servizi offerti da Confcommercio capillarmente».

Per Confcommercio Ascom Bologna, questo significa un forte ampliamento: «L'inserimento di Agis – sottolinea il presidente Enrico Postacchini – ha allargato la tipologia dei settori a noi afferenti, le proposte progettuali e i servizi rivolti a tutti i nostri associati nell'area metropolitana di Bologna». «La collaborazione – aggiunge il direttore generale Giancarlo Tonelli – si svilupperà attraverso iniziative congiunte, oltre che nell'utilizzo dei servizi associativi realizzati da Confcommercio Ascom Bologna anche da parte dei nuovi associati che potranno usufruirne direttamente». E prosegue: «L'obiettivo principale del percorso insieme sarà quello di garantire la massima assistenza alle imprese aderenti ad Agis, sia dal punto di vista normativo sia di quello della formazione, creando i presupposti per ampliare la filiera dei settori a noi aderenti e sostenendo nuovi imprenditori». E ad ottobre, l'idea è quella di dar vita a un progetto comune da riversare sulla città.

(In foto, da sinistra: Giancarlo Tonelli, Claudio Reginelli, Enrico Postacchini e Andrea Malucelli)

b. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





FAMIGLIA CRISTIANA - 03/06/2018

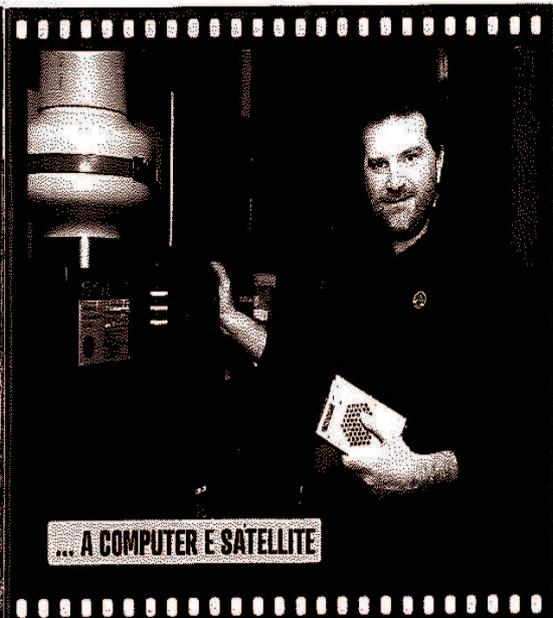


INCHIESTA IL GRANDE RITORNO DELLE SALE PARROCCHIALI. PUNTI D'INCONTRO PER LEGGERE LA REALTÀ ATTRAVERSO PELLICOLE D'AUTORE E MOLTO ALTRO

NUOVI CINE MA PARADISO



DAL VECCHIO PROIETTORE...



... A COMPUTER E SATELLITE

GRADEVOLE METAMORFOSI
6.000 le sale parrocchiali negli anni '60
800 nel 2017. Si calcola, però, che ogni anno ne (ri)nascano una quindicina in tutta Italia.

L'EVOLUZIONE TECNOLOGICA
Da sinistra: Don Gianmarco Suardi, parroco a San Bartolomeo (Torino), con alcuni volontari attorno a un vecchio proiettore e Stefano Tomini, del Tiberto (Rimini), con attrezzature digital di ultima generazione.

FILM, MA ANCHE DIBATTITI, MUSICA E TEATRO. SULLO SFONDO, IL VANGELO. DALL'1 AL 3 GIUGNO, A BOLOGNA, L'ACEC, L'ASSOCIAZIONE CATTOLICA DI CATEGORIA, FA IL PUNTO

di Alberto Laggia
foto di Paolo Siccardi/Walkabout
e Rodolfo Giuliani/LaPresse

Dai cinema parrocchiali alle "sale del futuro". Come un film di successo genera un sequel che riprende la storia da dov'era finita quella precedente, così le "sale della comunità" ripartono dai vecchi cinema parrocchiali per diventare qualcos'altro, senza dimenticare, però, la "trama" passata. Nell'epoca della rivoluzione

digitale, dell'avvento del multisala e della Tv "on demand", e per converso, nel pieno della crisi dei piccoli cinema, il cinema parrocchiale si sta prendendo una significativa rivincita. Negli anni Sessanta erano circa seimila. Oggi sono poco più di ottocento, ma ogni dodici mesi, in giro per l'Italia, ne aprono, o riaprono, una quindicina. Un'indagine condotta dall'Università Cattolica di Milano su oltre quattro-

cento tra gestori e parroci indicava un'inaspettata vitalità di questo "servizio socio-culturale" ecclesiale e di sostenibilità economica. «Segno di un interesse nei confronti di un modo di vivere il cinema diverso da quello proposto dai multisala», commenta Francesco Giraldo, segretario nazionale dell'Acec (Associazione cattolica esercenti cinema) che raccoglie e coordina le tante "sale

della comunità" sparse sul territorio nazionale. Ciò che continua ad attrarre molti bambini, adolescenti, adulti, famiglie intere, è una certa "esperienza di cinema" che ha tra i suoi valori aggiunti la socialità (visione del film in compagnia dei propri cari o degli amici) e lo stacco netto della visione del film dalle attività quotidiane. Lo dimostrano anche i risultati di una nuova ricerca della Cattolica che

viene presentata nei giorni dell'*Sac days*, il raduno nazionale delle "sale della comunità" in programma a Bologna dall'1 al 3 giugno, proprio sul consumo di cinema nei ragazzi fino a 14 anni. Solo due dati: l'87% dei quasi seimila under 14 intervistati (frequentatori delle sale) ritiene molto positiva questa esperienza e il 64% preferisce guardare i film al cinema rispetto alla visione in casa, alla Tv o su altri →



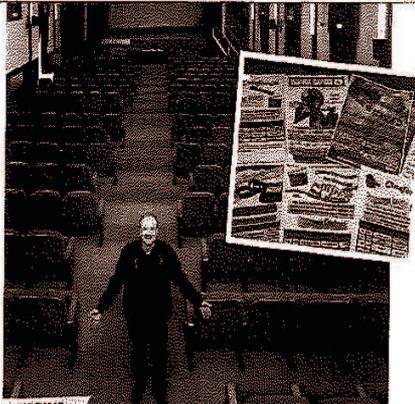
MILANO

IL "BELTRADE" MEMORIA VIVA

Il Beltrade di Milano non ce la faceva più ad andare avanti con il solo volontariato. Situato nel "Kolo", il quartiere a "Nord di Loreto", è sempre stato di proprietà della parrocchia di Santa Maria di Beltrade, ma ha attraversato momenti difficili, per ragioni economiche, soprattutto in coincidenza con il passaggio al digitale. È stato allora, nel 2013, che due giovani donne, Monica Naldi e Paola Corti, l'hanno preso in affitto, dopo aver collaborato in precedenza alla gestione insieme a un gruppo di volontari. «Attualmente la nostra società,

ha tre dipendenti», spiega Monica, «e la continuità con la gestione precedente è garantita soprattutto dalla programmazione del sabato e della domenica, rivolta a famiglie con bambini». Per il resto, il Beltrade, che continua a lasciare spazio agli eventi della parrocchia,

come ad esempio i saggi dei ragazzi dell'oratorio, si è trasformato in cinema indipendente, con film che non trovano spazio nelle altre sale, sempre rigorosamente in lingua originale con sottotitoli. Le due socie, inoltre, hanno deciso di aumentare il numero della proiezione giornaliera. Oggi il Beltrade è aperto dalle 11 alle 24, con 6 o 7 proiezioni quotidiane. Una caratteristica che l'ha trasformato in punto di riferimento non solo per il quartiere. «Cerchiamo di attirare un pubblico di appassionati del cinema», conclude Monica, «ospitiamo anche incontri con i registi e dibattiti, puntiamo a conformarci come centro di cultura e di aggregazione, senza diventare snob». S.P.



TOBINO

Don Giacomo Suardi, 54 anni, tra i 240 posti a sedere dell'ex cinema parrocchiale di San Barnaba (Mirafiori Sud, Torino), rivisto come sala della comunità nel 2012. Da allora, un gruppo di volontari organizza ogni anno cicli di cineforum ("Ciao, si cresce") aperti alle varie realtà ecclesiali e civili della zona. Ci si trova la domenica pomeriggio: proiezione del film, cena condivisa, dibattito con protagonisti della vita sociale cittadina e nazionale.

→ supporti. «Le prospettive quindi sono interessanti», osserva Giraldo. «È l'occasione per un rilancio delle sale oggi si chiama "leggo-cinema" (la numero 220 del 2016), che ha stanziato 120 milioni di euro per il quinquennio 2017-2021 al fine di rivitalizzare il settore a partire dalle piccole realtà di provincia. Questo piano straordinario dello Stato può innescare un circolo virtuoso: ci sono 150 sale che stanno valutando di partecipare ai bandi».

Molti dei seimila ambienti adibiti a cinema parrocchiali sono ancora nella disponibilità delle comunità e quindi c'è la possibilità concreta di farli ripartire, anche grazie alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie. «Non siamo deficitari di strutture, semmai di capacità gestionale e di know-how», osserva ancora il responsabile di Acec. «Dal punto di vista economico, una sala monoschermo oggi non è più sostenibile, ma da una parrocchia si, grazie anche al volontariato (che rap-

presenta l'86% di chi si rimbocca le maniche a vario titolo nelle diverse strutture) e alla capacità di coinvolgimento nel territorio».

E infatti numerose realtà, specie nel Nord e nel Centro, funzionano bene e si autosostengono. Quasi tutte adottano il modello polivalente: sono attrezzate, cioè, per attività culturali diverse dal cinema, come conferenze, convegni, esposizioni, e sono aperte a chi si impegna in quelle aree (il 93% ospita iniziative di altri soggetti). Rappresentano, insomma, importanti presidi socio-culturali.

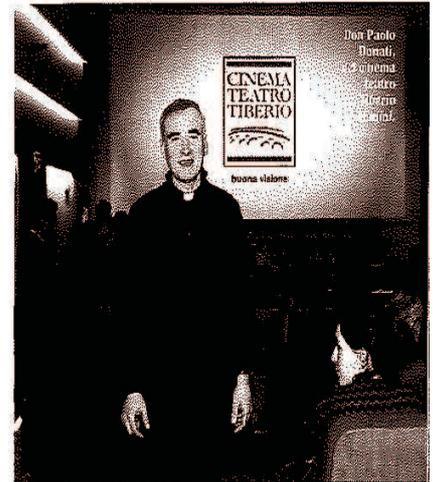
Senza dimenticare il ruolo fondamentale di pre-evangelizzazione che spazi come questi hanno sempre ricoperto, proprio perché frequentati da credenti e non. «Con le nostre sale e i linguaggi dell'arte e della cultura, siamo lieti di essere al servizio dell'annuncio del Vangelo, impegnati in costante dialogo con la modernità», conclude don Adriano Bianchi, presidente nazionale dell'Acec. ☉

RIMINI IL LOCALE DELLA PARROCCHIA DI SAN GIULIANO

IL "TIBERIO": STORIA, NOTE E AMARCORD

La ristrutturazione ha portato alla luce un'antica necropoli. Ora lì si può assistere anche a concerti. Il tutto nel borgo celebrato dal grande Fellini

di Simonetta Pagnotti



«È davvero una bella realtà, perché è cresciuta tanto pur continuando a vivere grazie al volontariato, con zero spese di personale».

Don Paolo Donati fa da guida nel "suo" cinema, il cinema Tiberio di Rimini che, dopo l'ultima recente ristrutturazione, si presenta rinnovato anche negli arredi. Con lui alcuni dei volontari storici che, dagli anni '90 a questa parte, hanno traghettato la sala della parrocchia di San Giuliano Martiro fino a farla diventare uno dei cinema più quotati della città. «Merito soprattutto dei parroci che ci hanno creduto e hanno buttato il cuore oltre l'ostacolo, decidendo di rischiare e di investire al momento giusto», spiega Stefano Tonini, di professione bancario e responsabile dei volontari del Tiberio, oltre che presidente della Società dei Borg.

Il Borgo è quello di San Giuliano, subito al di là del ponte romano. Il vecchio quartiere dei pescatori, uno degli angoli più caratteristici di Rimini, dove si respira l'atmosfera immortata da Federico Fellini in *Amarcord*, con l'intreccio dei vicoli, le casette colorate con la targa in ceramica che ricorda il nome degli antichi proprietari,

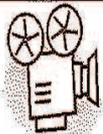
i murales e il Mur de Suranom ideato da Totino Guerra. Un quartiere che ha conservato un forte spirito identitario, lo stesso spirito che ha mantenuto in vita il cinema. «È difatti noi volontari siamo tutti bologniani», conferma Stefano, «e la suoniamo, facciamo tutto da soli».

Il pubblico non, per fortuna è molto diversificato e conferma in pieno lo stato di salute delle nuove "sale parrocchiali" documentato dalla recente ricerca dell'Università Cattolica di Milano sui "Nuovi cinema Paradiso".

I nostri cinema parrocchiali godono di buona salute, sono diffusi capillarmente nella Penisola e in molti

casì sono dei presidi di aggregazione importanti oltre che centri di cultura aperti al territorio. Il volontariato costituisce un fattore di peso per la sopravvivenza, ma non è l'unico. Ognuna di queste realtà ha cercato la formula giusta, come è successo anche qui a Rimini, in un percorso non privo di ostacoli.

Tra il '92 e il '94, infatti, il Tiberio è stato chiuso due anni. L'allora parroco aveva deciso di mettere in cantiere qualche miglioria necessaria per una sala che era nata nel dopoguerra, sotto il portico del cortile della parrocchia, e che già all'inizio degli anni '60 era stata trasferita nei locali attua-



AGEO, LA RETE DELLA CHIESA

L'Ageo (Associazione cattolica esercenti cinema) coordina le varie sale della comunità presenti in Italia. La presiede don Adriano Bianchi, bresciano, 59 anni (sopra): «Con le nostre sale e con i linguaggi dell'arte e della cultura siamo lieti di essere al servizio del Vangelo». Info e contatti: www.saledeloccomunita.it



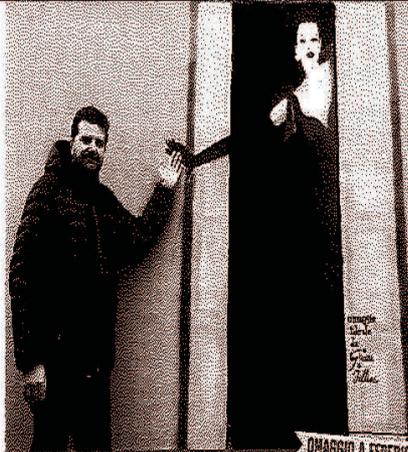
PAESINI E PERIFERIE LA PIACEVOLE SORPRESA

33% delle sale attive opera da 40-50 anni
11% ha aperto negli ultimi 10 anni
25% delle sale è attivo in paesi da 5.000 a 10.000 abitanti
13% in città con più di 100.000 abitanti

TOLMEZZO LIBRI, ARTE E VOLONTARI, IL MIRACOLO DEL "DAVID" RINATO

Quando il cinema di Tolmezzo ha spento le sue luci, si è spenta anche la piazza, con ripercussioni acce da poco sull'economia del territorio. Siamo nel cuore delle Carnie e il David, il cinema parrocchiale di questa cittadina che conta diecimila abitanti, è a tutt'oggi l'unico della vallata. Per trovarne un altro bisogna marciare chilometri e chilometri. «Così le famiglie della vallata, che prima venivano da noi, hanno preso l'abitudine di andare a fare spese nel centro commerciale di Udine, dove c'è anche il multisala, abbandonando la piazza con le sue botteghe», spiega Alan Tonon, il vero artefice della rinascita. È stato lui, infatti, ad assumersi il compito di organizzare la riapertura, dopo il fallimento dell'impresa che l'aveva rilevato nel 2009 per poi chiuderlo nel 2014. «Il David era nato nel primo dopoguerra,

ma la parrocchia non ce la faceva più a reggere i costi, per questo aveva deciso di affittarlo a privati che sono anche intervenuti con diverse migliorie prima di rinunciare alla gestione». Il destino del cinema sembrava segnato quando Alan, due anni fa, ha bussato alla porta di don Angelo Zanella, a capo della parrocchia di Santa Maria oltre But e San Martino Vescovo, per fissare la data del battesimo del piccolo Enea, il suo secondogenito. «È stato allora che il parroco mi ha chiesto di compiere quello che allora sembrava un miracolo», spiega Alan. «Io sono rimasto colpito perché l'ho visto davvero molto dispiaciuto, quasi si sentisse in debito nei confronti della comunità». Così è cominciata la sua avventura. «Sono riuscito a coinvolgere una cinquantina di volontari», racconta, «ci siamo divisi i compiti nominando responsabili per la programmazione, l'accoglienza, il bar, la cassa e la comunicazione. Il cinema ha riscosso le luci e, da quest'anno, abbiamo raggiunto il pareggio». Il pubblico è soprattutto formato da famiglie, ma il cinema è diventato un punto di aggregazione anche per i giovani. «Il paese lo vive come una casa», conclude Alan, «ospitiamo anche eventi e incontri organizzati dal Comune, presentazioni di libri e rassegne per le scuole. La risposta ci incoraggia a continuare». S.P.



ONAGGIO A FEDERICO

Sopra: Stefano Tonini. Il cinema parrocchiale Tiberino presso la parrocchia di San Giuliano Martire di Rimini ha deciso di ricordare Federico Fellini. In questo vecchio quartiere dei pescatori, si respira ancora l'atmosfera immortale del grande regista in Amarcord.

BARI COSÌ IL "PICCOLO" HA SUPERATO LA CRISI



Nato nel 1994 dalla trasformazione del vecchio salone della parrocchia dello Spirito Santo di Bari, che ancora lo gestisce sotto la direzione dell'attuale parroco, don Giuseppe D'Urso, il cinema Piccolo è considerato un fiore all'occhiello del capoluogo pugliese, una delle ultime "monocole" non travolte dalla crisi, che per di più mantiene una programmazione di alto livello, selezionando accuratamente titoli di qualità. Merito anche del Piccolo Principe, l'associazione di cultura cinematografica che dal 2004 opera al suo interno, proprio con lo scopo di allargarne la potenzialità. «Siamo diventati un punto di riferimento importante anche per il nostro territorio», spiega la responsabile dell'associazione Paola Stendardo, «sia per la programmazione cinematografica vera e propria che per le attività collaterali». Infatti il Piccolo, che funziona grazie a due dipendenti e a un gruppo di volontari, organizza anche eventi musicali, incontri con l'autore e rassegne. Particolarmente seguita la rassegna "Cinescuola", che coinvolge ogni anno trenta scuole di ogni ordine e grado. «Le scolaresche non vengono solo da Bari ma anche dalla provincia, da Biondo a Molfetta», continua Stendardo, «con una presenza garantita di oltre 12 mila studenti». Successo assicurato anche per "Film & Sapori", un club di recente introduzione che propone l'abbinamento tra titoli d'essai a tema e degustazione di prodotti tipici, promuovendo così le aziende enogastronomiche del territorio. S.P.

→ Il. Non a caso, però, Rimini è un sito archeologico eccezionale e appena scavati trovi qualcosa.

RESTI ROMANI. Durante i lavori è emersa una necropoli, con un tratto di selciato romano che oggi è visibile sotto il pavimento della nuova sala, protetto dal vetro, e anche una parte delle mura dell'antico chiostro. Un "incidente" di percorso che poi si è rivelato un bene e che indubbiamente contribuisce al fascino del luogo.

Una nuova battuta d'arresto, forse la più pesante, è avvenuta nel 2008.

«Dovevamo decidere se lasciare morire il cinema o passare al digitale», continua Stefano. «Abbiamo deciso di partecipare a un bando del ministero, la parrocchia ha anticipato i soldi e la sfida è stata vinta». Il Tiberino si è dotato di un proiettore HD 1,3 K, di un nuovo impianto audio stereo e di una parabola satellitare fissa. Insieme al digitale arriva la svolta. Il cinema diventa "multi eventi" e si collega con i più grandi teatri del mondo per ospitare opere, balletti e concerti, in diretta o in differita. Dall'Opéra di Parigi al Metropolitan di New York alla Scala, al Bolshoi.



Spettatori in coda al Tiberino di Rimini nel febbraio 2018.

«l'opera ci ha allungato la vita», ammette Stefano, «abbiamo guadagnato un pubblico fedele di appassionati che viene anche da fuori regione. Si crea un clima da loggione, con applausi a scena aperta, dibattiti negli intervalli... Abbiamo dovuto istituire degli abbonamenti con il posto fisso, una cosa inimmaginabile per una sala che ha in tutto 167 posti».

BALLETTO E TEATRO DIALETTALE. Ci sono le serate riservate all'opera e al teatro e le quelle dedicate al cinema d'essai, oltre alla normale programmazione. La do-

menica pomeriggio è riservata al pubblico delle famiglie e ai più piccoli.

Ma il cinema ospita anche la compagnia dialettale del borgo, i saggi delle scuole, lezioni di storia dell'arte, convegni e presentazioni di libri. Negli ultimi anni sono stati fatti ulteriori investimenti, a cominciare dall'aria condizionata, indispensabile per allungare la stagione, fino all'ultima importante ristrutturazione. «Siamo sempre rientrati dalle spese, senza togliere soldi alla parrocchia», conclude Stefano, «e questa è la cosa di cui siamo più orgogliosi». ©



CORRIERE DI BOLOGNA

03-GIU-2018
da pag. 20
foglio 1 / 2
Superficie: 61 %

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 5883 - Lettori: 17000: da enti certificatori o autocertificati

Dir. Resp.: Alessandro Russello

La rassegna Al via «Accadde domani». Registi, sceneggiatori e autori presentano i loro film in 27 diverse sale della regione. Si parte domani a Riccione con l'esordio al lungometraggio del collettivo di youtuber Terzo segreto di satira con «Si muore tutti democristiani». Al Gran Reno i Manetti Bros con «Ammore e malavita»

L'Italia al cinema va in tour

Un anno nel rinnovato segno della commedia. La ventiquattresima edizione di Accadde Domani, la rassegna sul cinema italiano organizzata da Agis e Fice Emilia Romagna, prenderà il via domani e proporrà sino a fine luglio una selezione di film in 27 schermi di tutta la regione, spesso e volentieri accompagnati da registi e interpreti.

A cominciare da quello che in molti hanno considerato come il più felice tra gli approdi di youtuber molto seguiti nel web sullo schermo cinematografico. Il collettivo del Terzo segreto di satira, al suo esordio nel lungometraggio con *Si muore tutti democristiani*, anche grazie al supporto dell'esperto sceneggiatore Ugo Chiti non ha pagato dazio nel salto dalle brevi clip del web alla ben più robusta intelaiatura necessaria per un lungometraggio. Con la loro storia di tre videomaker che realizzano documentari a tema sociale, e con più di un cenno autobiografico, il collettivo formatosi nel 2011 frequentando la Civica Scuola di Cinema «Luchino Visconti» di Milano domani alle ore 21 aprirà, al Cinepalace di Riccione, un vasto cartellone diluito lungo tutta l'estate. Il 9 giugno, alla Rocca Brancaleone di Ravenna, toccherà poi a Fabio De Luigi e ai registi Giuseppe G. Stasi e Giancarlo Fontana inaugurare l'estate dell'arena con *Metti la nonna in freezer*. Un'altra commedia tra le sorprese della stagione, che vede l'attore di Santarcangelo di Ro-

magna al fianco di Miriam Leone. E la sceneggiatura del bolognese Fabio Bonifacci.

Con qualche utile e divertente consiglio per arrivare a fine mese nell'epoca del promesso reddito di cittadinanza e delle tante e troppe tasse.

Ancora commedia il 12 giugno al cinema Jolly di Piacenza, dove il regista Riccardo Milani incontrerà il pubblico di *Come un gatto in tangenziale*, tra i campioni di incassi dell'anno, interpretato da Antonio Albanese e Paola Cortellesi. La rinnovata vena mostrata dalla commedia italiana proseguirà con tanti altri titoli, come il film dei Manetti Bros che ha trionfato ai David di Donatello. *Ammore e malavita* sarà infatti presentato dai due fratelli romani il 18 giugno all'Arena Gran Reno di Casalecchio e al Parco delle Cappuccine di Bagnacavallo (Ra) in chiusura di serata. I Manetti saranno anche ospiti del Supercinema estivo di Modena e dell'Arena Puccini di Bologna il 24 giugno, rispettivamente in apertura di serata e in chiusura.

Per *Dogman*, il film di Matteo Garrone che racconta, a partire da un episodio di cronaca, un'Italia marginale e sbrindellata e che è valso al suo protagonista, Marcello Fonte, il premio come miglior attore all'ultimo Festival di Cannes, ci sarà lo sceneggiatore Massimo Gaudioso all'arena Le Pagine di Ferrara il 16 giugno e all'Arena Puccini il giorno dopo. Un altro film tra i più apprezzati quest'anno, il corale *A casa tutti bene* di Gabriele Muccino,

che ha ricevuto il maggior numero di candidature per i Nastri d'argento a Taormina il 30 giugno, sarà presentato da uno dei suoi interpreti, Ivano Marescotti, per inaugurare la stagione all'aperto dell'Arena Astra di Parma il 20 giugno.

Anche quest'anno una particolare attenzione sarà dedicata alle opere prime, come attestato dai tour regionali previsti per due film quali il bizzarro roadmovie *Easy - Un viaggio facile facile* del romagnolo Andrea Magnani e *Manuel* del romano Dario Albertini, che racconta di un ragazzo di diciott'anni che esce da un istituto per minori privi di sostegno familiare, e per la prima volta assapora il gusto dolce amaro della libertà, e di una madre chiusa in carcere che vorrebbe tanto tornare indietro e ricominciare. Tra i 54 appuntamenti previsti, calendario su www.ficeemiliaromagna.it, non mancheranno le opere realizzate grazie al sostegno dell'Emilia-Romagna Film Commission. Come *Gli Asteroidi*, presentato da Germano Maccioni il 13 giugno al cinema Tiberio di Rimini, *Lovers* di Matteo Vicino il 28 giugno all'Arena Astra di Parma con gran parte del cast, *Nobili bugie* di Antonio Pisu, introdotto dal regista il 20 luglio all'Arena Eliseo di Forlì e il 21 all'Arena San Biagio di Cesena. E *Made in Italy* con Stefano Accorsi e Kasia Smutniak, ispirato all'omonimo album, che ha visto il ritorno alla regia di Luciano Ligabue vent'anni dopo l'esordio con *Radiofreccia*.

Piero Di Domenico
© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE



CORRIERE DI BOLOGNA

www.datastampa.it

Dir. Resp.: Alessandro Russeolo
Tiratura: 0 - Diffusione: 5883 - Lettori: 17000: da enti certificatori o autocertificati

03-GIU-2018
da pag. 20
foglio 2 / 2
Superficie: 61 %



Fotogrammi

Nella foto grande «Metti la nonna in freezer»; Da sinistra «Ammore malavita» e «Dogman»

Da sapere

● La ventiquattresima edizione di «Accadde Domani», la rassegna sul cinema italiano organizzata da Agis e Fice Emilia Romagna, prenderà il via domani e proporrà sino a fine luglio una selezione di film in 27 schermi di tutta la regione, spesso e volentieri accompagnati da registi e interpreti